

ANNO LXIV Numero 16

IMOLA - 19 APRILE 1956

Una copia . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 3260 Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 550, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenire - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

# LALOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

## PARRI

dell'Esecutivo Nazionale di 'UNITÀ POPOLARE,

## TADDIA

Consigliere Provinciale

## DE MARTINO

della Direzione del P. S. I

parleranno per la lista di

## Alleanza

## Socialista



# Questa è l'ora dei socialisti!

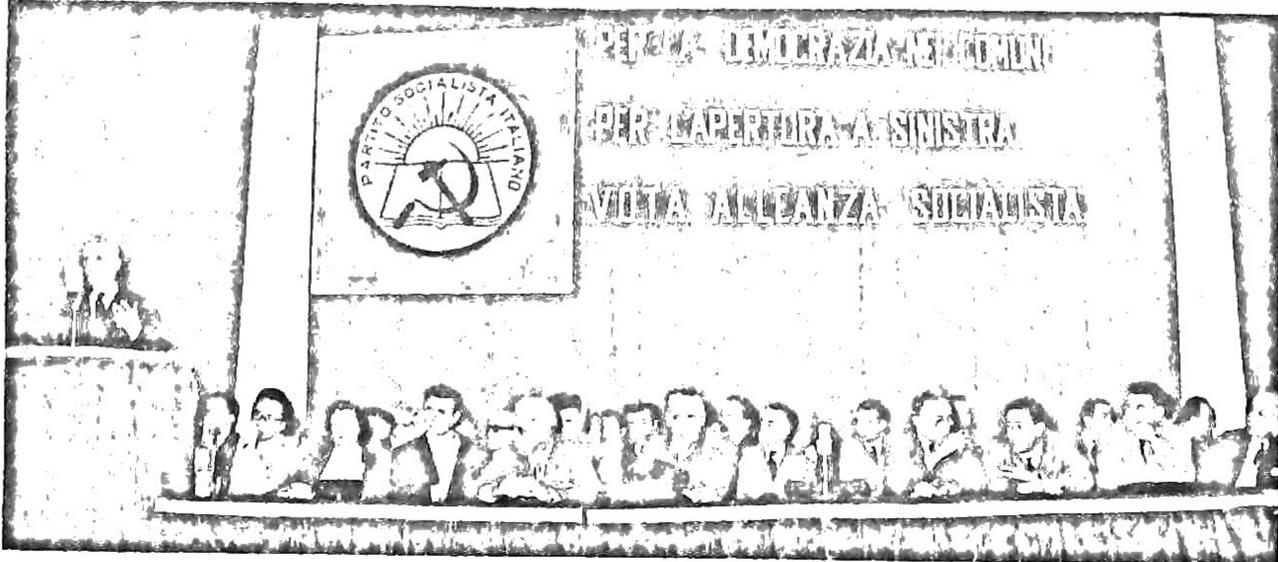
## Per il rinnovamento dei Comuni - Per l'apertura a sinistra

### Fiducia nel PSI

Grande entusiasmo al primo comizio dell'alleanza socialista tenutosi lunedì sera alla Sala Farnese. Entusiasmo che nasce dalla consapevolezza della forza di attrazione che sviluppa il PSI attorno al quale in questa competizione elettorale che dovrà segnare una svolta decisiva per il Paese vanno raccogliendosi le varie tendenze socialiste, nella certezza di lavorare seriamente per lo sviluppo della democrazia.

Quell'entusiasmo che prende i lavoratori ogni qualvolta i fatti non mancano dal dimostrare che essi si muovono sulla giusta via. Che altro significato non può avere l'avvicinamento al PSI di uomini come l'on. Taddia, l'avv. Crocioni, l'avv. Neppi e di tutti gli altri che nei giorni scorsi sono andati raccogliendosi a fianco dei socialisti. I fragorosi applausi che hanno salutato le parole del compagno avv. Vighi, del compagno avv. Borghese, dell'avv. Neppi, di Learco Andalò ed infine dell'avv. Crocioni significano fiducia in quella alleanza che è la necessaria premessa per la vittoria del lavoratore nel comune e nell'interno del Paese, fiducia in quella unità di tutti i socialisti che s'avvia a divenire realtà attorno al Partito Socialista Italiano che tante simpatie va raccogliendo nella vigilia di questa civica competizione. E siamo certi che se il sig. Dossetti, l'uomo nuovo per una politica vecchia, importato e sostenuto da gente che non sempre ha l'animo pio, fosse stato presente, avrebbe tratto pessimi auspici per sé, stesso e per i suoi amici che gli hanno commissionato il compito di abbattere quella amministrazione che con onore regge, dalla liberazione, il Comune di Bologna. Nella sua lunga e aserena premessa egli ha affermato che la prossima competizione elettorale deve essere una specie di festa cristiana alla quale si va con gaudio e letizia d'animo. Non è a dire che i socialisti, e questa manifestazione l'ha egregiamente dimostrato, vadano alle prossime elezioni con umore tetro, tutt'altro.

Convinti della giustizia della loro causa, confortati dal ritrovarsi, al fianco, ogni giorno nuovi compagni e compagni di un tempo, essi s'avviano a battersi per ottenere quella vittoria che mostrerà alla D.C., ai suoi satelliti, agli uomini della divina provvidenza, come a Bologna non sia possibile passare un libello d.c. già dal dicembre scorso scriveva: «Il cielo delle notti di giugno è troppo bello, troppo scintillante di stelle, per essere ancora una volta turbato dalla luce sanguigna della falce e del martello issata già troppo in segno di vittoria sulle nostre torri. Quegli ed altri con lui dimenticava evidentemente che dietro quelle insegne vi erano uomini che avevano lavorato seriamente per la povera gente. Uomini che lavoreranno ancora seriamente per quella gente alla quale ormai Dossetti, ormai dimentico del passato, altro non potrebbe offrire che cristiana rassegnazione, quella rassegnazione che fa certo diretto a coloro che di Dossetti intendono farsi scudo. Ma anche questa specie di arie pintate contro palazzo d'Accurio corrono inevitabilmente contro la salda unità dei socialisti ritrovatisi nell'Alleanza Socialista la quale saprà validamente...» (continua in 2.a pag.)



Lunedì sera alla Sala Farnese di Bologna si è svolto il primo comizio dell'ALLEANZA SOCIALISTA dinanzi ad uno strabocchevole pubblico che ha tributato agli oratori calorosi applausi esprimendo così la propria fiducia nel successo di questa lista che va raccogliendo sempre più vaste simpatie. Alla presidenza dell'Assemblea: Vecchi, Andalò, Borghese, Taddia, Crocioni, Telmon, Armaroli, Neppi, e il Prof. Orlicchio. Sta parlando l'avv. Vighi.

# IL PARTITO SOCIALISTA AL PAESE

## Ecco la risoluzione approvata dal Comitato Centrale

L'Ufficio stampa del P.S.I. comunica:

«Il Comitato centrale del P.S.I. nella sua riunione dei giorni 9 e 10 aprile, dopo ampia discussione, ha approvato la relazione del segretario del Partito sulla impostazione della campagna elettorale amministrativa.

«Il C. C. ha rilevato che il Paese da queste elezioni attende non solo il rinnovamento delle amministrazioni comunali o provinciali, ma anche una indicazione alta a risolvere i problemi aperti dal fallimento del quadripartito. Sebbene, per l'iniziativa dei socialisti, siano state portate innanzi alcune importanti rivendicazioni democratiche, tuttavia il Governo e la sua maggioranza ricadono nell'immobilismo, sia sul terreno economico-sociale, sia su quello della liquidazione della politica di discriminazione e di oltranzismo. Più grave è stato l'immobilismo della coalizione governativa di fronte ai nuovi sviluppi della situazione internazionale. Incapace di comprendere che il periodo della guerra fredda, la quale aveva condotto i popoli sull'orlo della terza guerra mondiale, starni chiudersi, diffidente di fronte al clima della distensione, essa si rivela incapace di abbandonare i vecchi sistemi.

«Consapevoli di questo, i circoli dirigenti della maggioranza, nell'intento di sfuggire alla scelta, che la situazione oggettiva interna ed internazionale impone, si sono lanciati in una sfrenata campagna propagandistica sui risultati del XX Congresso del Partito Comunista dell'URSS con il manifesto scopo di cercare un diversivo e di sfuggire al franco dibattito sulle loro responsabilità.

«Il P.S.I. non può consentire che si travisi il carattere della consultazione elettorale. Il Partito ha iniziato un dibattito critico e costruttivo

sul nuovo corso della politica sovietica. Tale dibattito, che interessa i lavoratori di ogni parte del mondo, sarà continuato e sviluppato sia sugli aspetti teorici che su quelli propriamente politici. Esso rafforzerà la coscienza dell'indissolubile nesso tra il socialismo, democrazia e libertà. Innegabile è che dal Congresso di Mosca viene un impulso più concreto e più positivo alla politica mondiale della pacifica coesistenza e della distensione. Nello stesso tempo si determinano tendenze analoghe nell'Occidente, in specie nei partiti laburisti e socialdemocratici europei. Ciò ha nascere ad ogni passo possibilità ed oc-

casioni obiettive di convergenza tra i socialisti di tutti i Paesi nell'azione per il disarmo, per la riunificazione tedesca, per l'organizzazione della pace sulla base della sicurezza europea e mondiale, che il Partito si sforzerà di mettere a profitto malgrado l'ostacolo rappresentato dal fatto che la socialdemocrazia nostrana, a differenza dei laburisti inglesi, o dei socialdemocratici tedeschi, francesi e scandinavi, rimane ancorata allo spirito della guerra fredda.

«La lotta del P.S.I. per la distensione internazionale ed interna ha avuto sempre per presupposto la fiducia nella via democratica del socialismo. Il C. C. ricorda che già dieci anni or sono il P.S.I. condusse la sua vittoriosa battaglia per la Repubblica e la Costituente, che nel suo Congresso di Milano del 1953 pose in termini di democrazia la alternativa socialista e precisò nel Congresso di Torino la politica di dialogo con i cattolici e della apertura a sinistra, con l'intento, mai smentito dai fatti, di attuare il progresso sociale e democratico secondo i principi della nostra Costituzione. Il suo impegno di reclamare per sé e rispettare per gli altri, quando è minoranza e quando sarà maggioranza, le garanzie del metodo democratico rimane il fondamento della sua azione. Con tale spirito il P.S.I. affronta i problemi attuali della società italiana, delle nostre amministrazioni locali, della politica generale.

«Per quanto riguarda le questioni amministrative, il P.S.I. rivendica in primo luogo l'attuazione dell'ordinamento regionale, e domanda che si proceda alla costituzione dei Consigli regionali e alla riforma del sistema dei controlli, in modo da garantire agli Enti locali l'autonomia prevista dalla Costituzione.

«Il P.S.I. non si presenta

alle elezioni con conclusioni politiche, con impegni precostituiti per la formazione delle Giunte. Esso si ispirerà al criterio di creare situazioni nuove ovunque sia necessario e possibile, per allargare in senso democratico la base elettorale delle amministrazioni locali, prefigurando così la più vasta operazione politica della apertura a sinistra sul piano nazionale. Il suo scopo è di conquistare al popolo i Comuni e le Province per farne esempio di fattiva ed irreprensibile amministrazione e sede concreta di apertura a sinistra.

«Il P.S.I. respinge ancora una volta la via della rissa ideologica, conduce la sua

critica oggettiva nei confronti della D.C., attaccando l'equivoco della sua politica ufficiale, ma offrendo in pari tempo il suo appoggio leale a quelle forze capaci di percorrere la strada indicata nel messaggio del Presidente della Repubblica; denuncia la politica nefasta del Partito socialdemocratico che ha concorso in primo luogo ad impedire la svolta a sinistra, e che si ostina a porre in termini di frattura del movimento operaio il problema della unità socialista.

«Una delle caratteristiche della presente campagna elettorale è l'intervento aperto

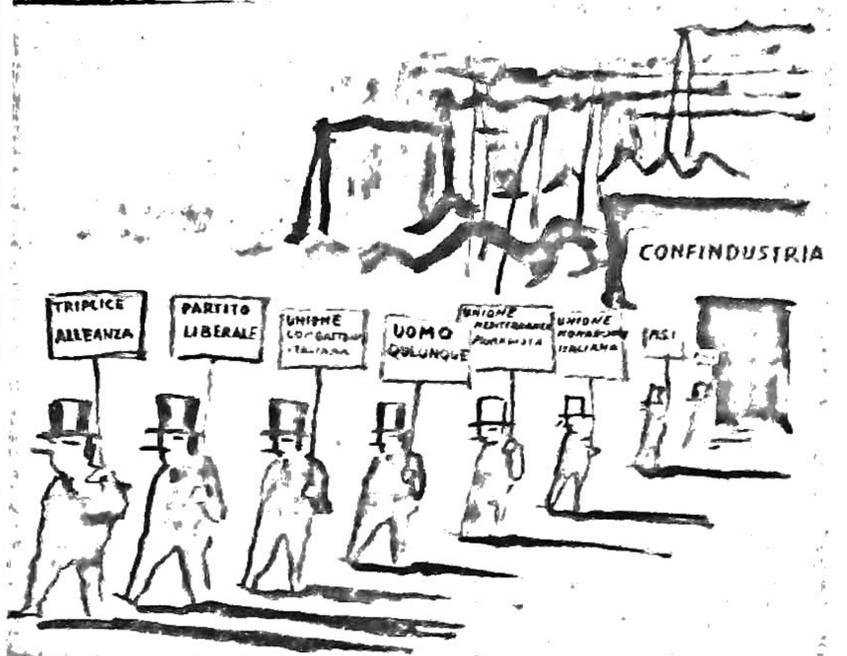
(Continua in 2.a pag.)

### Saluto a SAMAJA



Il comp. Prof. N. Samaja  
Il Comitato Esecutivo della Federazione Provinciale Socialista comunica:  
«Fra i candidati della lista di «Alleanza Socialista» non figura il nome del compagno prof. Nino Samaja, vice sindaco della nostra città. Il compagno Samaja, per motivi personali, ha chiesto al Comitato esecutivo di non essere più posto in lista. La federazione, dopo aver insi-

### Produzione in serie



(Disegno di D. Boschi)

# Esaminati in un convegno i problemi dell'industria

Di fronte ad una assemblea qualificata che raggruppava sindacalisti, amministratori democratici della Provincia e del Comune con la partecipazione del vice-segretario della C.G.I.L., On. Brodolini, si è svolto nei giorni scorsi nella Sala Farnese di Bologna un convegno sulla industria bolognese, promosso dalla C.C.d.L.

Il grave problema, più volte discusso in passato ad una occasione anche dal nostro Consiglio Comunale, è stato nuovamente posto sul tavolo della discussione per essere vagliato alla luce degli ultimi avvenimenti politici ed economici e degli ultimi dati statistici che conferiscono alla questione nuovi aspetti.

Come è infatti emerso dalla relazione tenuta dal Segretario responsabile della C.C.d.L., Arvedo Forni, dagli interventi e dalle conclusioni tenute dallo On. Brodolini, sono sorti nuovi aspetti che meritano ampie considerazioni specie in vista delle prossime elezioni amministrative. Un quadro generale della situazione, che specie in questi ultimi tempi è andata via via peggiorando, è stato fornito da Arvedo Forni, il quale prendendo spunto dalla disoccupazione e dall'azione dei monopoli è riuscito a dare una valida visione d'insieme.

Trattando per primo il problema della disoccupazione Forni ha precisato che questa, nonostante quanto sostenga la Confindustria in campo nazionale e l'Associazione Industriali nella nostra Provincia, non è affatto calata, anzi questa, rispetto lo scorso anno, è sensibilmente aumentata e solo in qualche mese è rimasta stazionaria. L'oratore ha voluto precisare che in alcuni mesi dell'anno la disoccupazione diminuisce sensibilmente, ma il fatto sta a dimostrare la produzione stagionale della maggior parte delle nostre piccole e medie industrie, che in definitiva vuol significare quanto siano precarie le condizioni economiche di queste industrie.

Il Segretario della C.C.d.L. per chiudere questo punto ha citato un dato di fonte governativa secondo il quale il 17% della popolazione attiva della nostra provincia è senza lavoro.

L'altra questione che ha attirato l'attenzione di quanti hanno partecipato al Convegno è l'azione dei monopoli nella nostra provincia.

Prendendo spunto dalla lenta ma continua smobilitazione della Ducati e della Cogne di Imola, Forni ha affermato che quelle fabbriche altamente qualificate per il carattere della loro produzione e per la mano d'opera impiegata, soffrono direttamente dell'azione dei grandi monopoli, i quali pur di aumentare i propri smisurati profitti annientano con il favore del Governo tutte quelle aziende concorrenti come la «Ducati» e la «Cogne».

Terminata la trattazione di questi due punti Forni si è posto un interrogativo: quale sarà la posizione di Dossetti qualora dovesse divenire primo cittadino di Bologna?

Ricordando l'opera che il parlamentare democristiano svolse allorché si smobilitarono le «Reggiane» (si noti che in quel periodo l'on. Dossetti era vice Segretario della D.C.) il Segretario della C.C.d.L. ha espresso diverse preoccupazioni. Si ricordò, infatti, che Dossetti fu uno dei più convinti smantellatori delle «Reggiane» giungendo sino ad affermare che era necessario smobilitare quel complesso «Come un carciofo, foglia per foglia». E' indubbio che Dossetti posto a capo dell'amministrazione Comunale non darebbe alcuna garanzia per la salvezza della «Ducati» e di altre fabbriche ancora.

L'on. Brodolini che ha trattato il problema su di un piano più generale ha invece affermato che di fronte all'azione del governo che non intende staccare le aziende dello Stato dalla Confindustria e a quella dei grossi industriali che ultimamente sono giunti alla creazione della «Triplite» per controbattere i lavoratori su ogni punto, si rende necessario creare le premesse per giungere alla rinascita della nostra industria con il diretto intervento dello Stato. Per indurre il Governo ad una decisiva svolta a sinistra l'on. Brodolini ha aggiunto che occorre una sempre più stretta unità di tutti i lavoratori.

Eneide Onofri



(Disegno di Dino Boschi)

A quando la libertà alla Spagna?

CONTRO I NEMICI DELLA REPUBBLICA DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ

# La Resistenza continua

Il IV Congresso Nazionale dell'ANPI ha ribadito questa volontà unitaria di lotta

Ricorrono le date del 21 e 25 Aprile, undicesimo anniversario della Liberazione della nostra città e del nostro Paese dal giogo delle orde nazifasciste. Ricorrono in un clima di intensa lotta politica per la prossima delle consultazioni elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali.

Ma forse, come in questo anno, è apparsa evidente l'importanza fondamentale delle forze e degli ideali della Resistenza e della guerra di Liberazione nei confronti dei destini politici e sociali del nostro Paese.

Subito dopo la fine della vittoriosa insurrezione popolare dell'Aprile 1945, spalleggiata dagli imperialisti anglo-americani, le forze della reazione e conservazione italiana si gettarono a corpo perduto a soffocare e far fallire, attraverso il discredito e i processi intentati alla Resistenza, l'insopprimibile anelito del nostro popolo verso la libertà politica e la giustizia sociale che dovevano essere

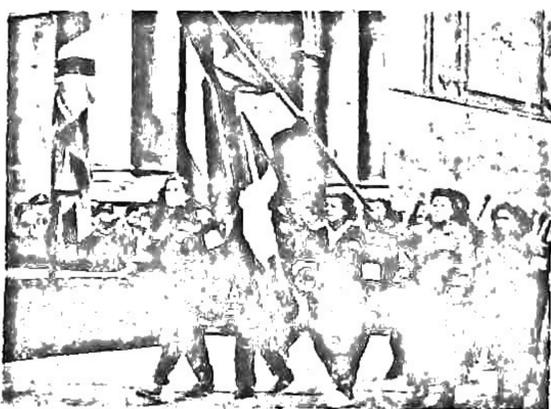
il giusto traguardo e il premio che l'Italia s'era conquistata col sangue e il sacrificio dei suoi figli migliori.

Furono gli anni tristi e oscuri del ministro Scelba e del maresciallo Cau, gli anni in cui si temette che dallo Stato di polizia fascista si sarebbe passati allo Stato di polizia clericale.

Ma la Resistenza si dimostrò ancora una volta più forte della reazione e dopo duri e difficili mesi di lotta, di ingiustizie subite, di galera patita dai migliori e più valorosi combattenti, si può con orgoglio affermare che la reazione ha fallito il suo scopo, che la Resistenza è più forte che mai, anzi è la forza politica più massiccia e determinante che oggi esiste in Italia.

Lo provano le grandiose manifestazioni del Decennale, ma soprattutto lo prova l'attuale situazione politica del nostro Paese.

Nel IV Congresso Nazionale dell'ANPI testè chiusosi a



Il 21 aprile del 1945 Bologna in festa soltava la libertà e si stringeva fiera attorno i suoi liberatori; eccone una documentazione: sfilano le staffette partigiane.

Milano con un bilancio formidabile, si è notato che lo spirito animatore della Resistenza, lo spirito unitario, non è finito, anzi in questi

# La risoluzione del Comitato Centrale

(Continuaz. dalla 1.a pag.) delle grandi organizzazioni padronali unite nella triplice intesa sotto il pretesto della difesa dell'iniziativa privata e in verità per attaccare ogni sia pur timida politica di pianificazione. Contro il loro ricatto, e la corruzione del loro denaro il C.C. chiama alla lotta tutti gli onesti democratici e in particolare i piccoli e medi produttori che hanno tutto da perdere dal dominio dei monopoli e della grande proprietà.

« Il P.S.I. afferma che l'apertura a sinistra non è monopolio di nessun partito e che essa avanza con l'avanzata generale dello schieramento operaio e popolare. Tuttavia esso è cosciente delle particolari responsabilità che tale politica comporta per i socialisti.

« Il C.C. si rivolge a tutti i lavoratori, a tutti gli elettori.

e chiede loro un atto di fiducia fedele agli impegni che assume. Il P.S.I. trarrà dal successo elettorale l'autorità e la forza necessaria per la svolta politica democratica che è nei voti di tutti i lavoratori. Esso si sente circondato da crescenti simpatie. Ravvisa nell'accordo con Unità Popolare un positivo contributo all'apertura a sinistra. Saluta i candidati di questo movimento, i socialisti indipendenti, le eminenti personalità democratiche della cultura che si presentano nelle liste socialiste.

Questo ampio consenso conferma il P.S.I. nella coscienza di avere percorso una via giusta, di avere indicato soluzioni possibili, ragionevoli, utili al popolo italiano.

« Raccogliete il Paese tale certezza. Questa è l'ora dei socialisti ».

## Fiducia del P.S.I.

(cont. ne dalla 1.a pag.) mente opposti a quelle forze che altro indirizzo imprimerebbero al Comune di Bologna che non quello che si riallaccia al ricordo di Francesco Zanardi ed all'attuale amministrazione popolare. E gli uomini raccolti alla insegna della Alleanza Socialista ben sanno l'importanza di questa battaglia e così pure il popolo bolognese.

Questi, infatti, nonostante di recente sia stato affermato che a Bologna grava una fitta coltre di omertà e che le opere realizzate altro non sono che un sottile strato di vernice sa che gli amministratori popolari non potranno tradire la sua volontà di rinnovamento e di benessere. Ed il 27 maggio non mancherà dal riconoscere col suo voto la giustizia della politica impressa ai Comuni da quegli uomini che sono la sincera espressione del popolo lavoratore.

## Saluto a Samaja

(continuaz. dalla prima pag.) stito, ha preso atto con vivo rammarico della volontà da lui espressa.

Al compagno Samaja, che durante gli ultimi dieci anni ha con intelligente e solerte attività operata nell'Amministrazione comunale di Bologna, rappresentando degnamente l'elettorato socialista e gli interessi di tutta la cittadinanza, va in questo momento, in cui diamo inizio alla nostra campagna elettorale, il saluto cordiale e fraterno di tutti i socialisti bolognesi.

Anche se egli, dunque, non siederà più sugli scanni del Consiglio comunale, sappia noi di averlo fraternamente vicino, fedele così a quelle che è stato il suo passato e militante del movimento operaio e antifascista.

Al saluto fraterno della Federazione e dei socialisti bolognesi si associa la nostra redazione che ha seguito in questi lunghi anni l'attività del compagno Nino Samaja come vice sindaco di Bologna.

Le compagne della Sezione G. Bentini, volendo tener fede alla ormai vecchia tradizione, organizzano per sabato 21 aprile 1956 alle ore 21 la

FESTA DELLA DONNA SOCIALISTA con tutti i giochi tradizionali della nostra Sezione.

La festa sarà allegrata da un noto fisarmonicista. Interventive e fate intervenire.

### AUGURI

Ercole e Maria Luisa Vespi gnani ringraziano i compagni e le compagne dell'Unione Comunale di Castenaso.

### CONDOGLIANZE

I compagni della Sezione « Toni Giuriolo » inviano sentite condoglianze alla compagna Stella Fava che ha avuto la sventura di perdere il marito.

### IN MEMORIA

La compagna Stella Fava offrì L. 500 al nostro settimanale e L. 500 per Avanti! per onorare la memoria del marito Adolfo Pratesi recentemente scomparso.

## XXII - STUDIO SULLA RESISTENZA EMILIANA DI VERENINE GRAZIA

# L'opera politica e sindacale di Buozzi

A colloquio con il grande organizzatore socialista

« Volevamo impedire — soggiungeva Nenni — che, con il pretesto della guerra di liberazione, ceti, classi, istituti e uomini che noi consideriamo come già fuori, storicamente, dalla nostra comunità nazionale, riuscissero di nuovo a prendere le redini del potere e, attraverso il potere, a crearsi nel paese una base politica. Tutta la nostra azione durante questi due anni è stata determinata dalla necessità di realizzare un certo equilibrio fra queste due esigenze. Noi non potevamo sacrificare la guerra alla rivoluzione democratica e non dovevamo sacrificare la rivoluzione democratica alla guerra. Noi non potevamo diventare dei disfattisti nel nostro paese, perché la guerra contro i nazisti ed i fascisti, era la conseguenza della nostra battaglia politica di venti anni; ma nello stesso tempo, noi dovevamo offrire l'occasione e la possibilità alle vecchie classi politiche di inserirsi nello Stato italiano, per condurre una politica volta a salvare le forze del passato e ad allontanare le possibilità di una rivoluzione democratica. Tutta la nostra politica di questi due anni è stata determinata dalla esigenza che vi ho accennato ».

« Ricordando, a due anni di distanza, la posizione assunta dal Partito Socialista, mentre nel Paese, rovesciato Mussolini, erano le masse popolari che spingevano il governo di Badoglio a rompere immediatamente coll'alleanza nazifascista e a far uscire l'Italia dallo schieramento

militare dell'Asse, Pietro Nenni, che tale esigenza aveva già posta nell'incontro coi socialisti bolognesi, richiamava i compagni, e non soltanto essi, all'obiettivo che avrebbe dovuto determinare l'azione conseguente, la quale non poteva rimanere esclusivamente contenuta o limitata alla definitiva uscita del nostro Paese dal tragico conflitto, nel quale il mondo intero si trovava coinvolto, ma doveva necessariamente puntare al raggiungimento dell'altro obiettivo che rimaneva strettamente legato allo sviluppo successivo degli avvenimenti politici e militari, dal quale in gran parte sarebbe dipesa la possibilità, per l'Italia, di realizzare la sua rivoluzione democratica.

In quel breve nostro soggiorno romano ci intrattenemmo spesso e lungamente con Bruno Buozzi che, dal Governo Badoglio, insieme con Giovanni Roveda, era stato nominato, quale rappresentante dei lavoratori, commissario nazionale delle ex organizzazioni sindacali fasciste, mentre, dal governo stesso, era stato chiamato a rappresentare gli interessi degli industriali l'ex senatore Maszini.

Con Bentivogli e con Trebbi volevamo conoscere l'orientamento di uno tra i maggiori esponenti del movimento sindacale, già segretario nazionale della FIOM, fino al 1924, segretario generale, dopo che d'Aragona fu estromesso, della Confederazione Generale del Lavoro, quando la segreteria di questa fu costretta, dalla situazione crea-



Il compagno Oreste Lizzardi

tasi in Italia, ad emigrare in Francia.

Compito del nostro compagno, unitamente a Roveda, era quello di smantellare tutta l'impalcatura corporativa dei sindacati che il fascismo aveva imbastito durante il ventennio della sua dominazione e di ricostituire, su di un piano il più largamente unitario, liberi sindacati di lavoratori, indipendenti dal governo e dal padronato, che avrebbero dovuto trovare, nella risorta Confederazione Generale del Lavoro, il grande strumento unitario di tutti i lavoratori italiani, guida e valida difesa nelle battaglie del lavoro contro lo sfruttamento e contro qualsiasi tentativo di imposizione oppressiva da parte dei padroni, degli industriali e degli agrari in ogni tempo coalizzati per difendere i loro profitti e per conservare il dominio politi-

co ed economico sulle grandi masse operaie del nostro Paese.

Ponendo l'esigenza del sindacato unitario, Buozzi ne parlava con convinzione assoluta e riteneva, oltre che gravemente deleterio, addirittura inconcepibile, organizzare la difesa dei diritti dei lavoratori su un piano diverso da quello che non avesse considerato la loro difesa in una unica e grande organizzazione sindacale, anche per evitare, tra l'altro, il pericolo che superstrutture di carattere corporativo, già favorite, create e volute dai fascisti, riuscissero a sopravvivere e a inquinare il movimento sindacale operaio, indebolendolo allo schieramento e spingendo a vergognosi compromessi alcune categorie di lavoratori al solo fine di conservare, nello schieramento operaio, settori più deboli e di possibile rottura, per consentire al grande padronato di poter conservare il controllo e, ove fosse stato ancora possibile, continuare a dominare le grandi masse operaie del nostro Paese.

Bruno Buozzi esprimeva tale suo pensiero a Bentivogli, a Trebbi, a chi scrive e a Paolo Fabbri, come direttiva di lavoro alla quale avremmo dovuto riferirci anche per scegliere gli organizzatori da nominare quali commissari provinciali in quella prima fase che doveva essere considerata di transizione, attraverso la quale avremmo dovuto sollecitamente avvicinarci alla organizzazione unitaria delle nuove strutture sindacali, per cui era necessario che gli elementi prescelti ci garantisse-

ro la sicura applicazione delle direttive di carattere generale che Buozzi, nei vari incontri, era andato esponendo.

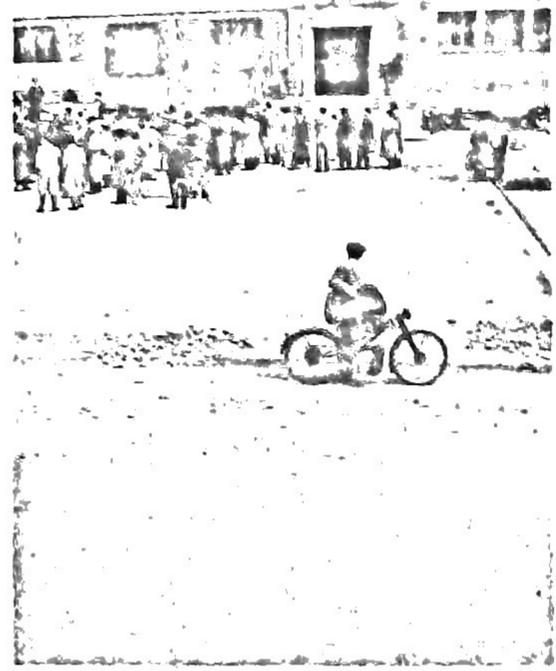
Vale ricordare, in proposito, che, quando la mattina del 9 settembre, dopo che i massimi comandanti le guardie militari di stanza in Emilia, rinunciando a qualsiasi resistenza, consegnarono Bologna e la Regione emiliana ai nazisti e ai fascisti repubblicani, dal Gabinetto del Prefetto potevano venire sottratti i decreti ministeriali di nomina dei commissari di diverse organizzazioni sindacali nella nostra provincia, evitando così di far scoprire e identificare alcuni elementi antifascisti che, durante il successivo periodo di lotta contro i nazisti e i loro complici, furono destinati a svolgere compiti ed azioni di fondamentale importanza.

Intanto, tutto il Paese era come soffocato sotto la situazione d'emergenza che, col permanere dello stato d'assedio, accentuava il malessere generale tra le popolazioni e esasperava i problemi legati all'esistenza di ogni cittadino, di ogni famiglia, rendendo impossibile, se non la soluzione di essi, anche la ricerca di una attenuazione qualsiasi, che potesse valere a sollevare, sia pure per qualche momento, il fisico e il morale della popolazione.

(continua)

# Il "tempo nuovo" della cultura socialista italiana: obiettivo della collana "Il Gallo"

## Folla ai comizi d. c.



Parla Dossetti, l'uomo nuovo di una politica vecchia.

Fare, oggi, un discorso critico sulla collana « Il Gallo » delle Edizioni « Avanti! », significa, a mio modo di vedere, esaminare l'attività editoriale del Partito (o almeno gran parte di essa) nella sua forma più vasta di significazione culturale, a prescindere dalla caratterizzazione prettamente politica, per giungere alla fusione di un'opera di divulgazione popolare che significhi senso di educazione, di responsabilità, di forza organizzativa.



Ho detto « oggi » in quanto, al punto in cui siamo giunti attraverso il dibattito politico-culturale di questi ultimi tempi, ove deficienze ed errori vengono denunciati con assoluta chiarezza alla luce di nuove interpretazioni e nuove possibilità del socialismo, sembra ormai il pensiero da quelle residue forme di staticità e unilaterali che l'hanno purtroppo appesanti-

blicazioni hanno sollevato), come qualcosa di « concesso », di « strappato » al fatto politico che era quello che aveva dominato nella formulazione e nella ricerca del programma editoriale.

Si tratta allora, giunti a questo punto, di applicare intelieramente, con coraggio, il nuovo concetto della realtà socialista così come lo si viene finalmente rivedendo alla luce di una chiarificazione che, se è pur esplosa con un certo ritardo, lo ha anche fatto con un modo e un interesse che rivelano il suo prolungato periodo d'attesa, di sopportata vigilia.

Una delle più importanti caratteristiche della collana è il prezzo dei volumi, legato com'è alla produzione di Autori viventi. Prezzi popolari, quindi collana decisamente popolare. Il termine « popolare » ha generato parecchi grossi equivoci che vanno dal suo significato divulgativo a quello contenutistico, interpretativo. La caratteristica delle principali collane popolari dell'editoria borghese (B.U.R., Economica Mondadori, Contemporanea Vallecchi) è proprio questa del significato divulgativo del termine « popolare ». Cioè libri che, attraverso la « particolare » edizione, attraverso il « prezzo », divengono di « interesse » popolare, cioè vengono offerti al popolo. Non è insomma la interpretazione particolare degli Autori che rende « popolare » la collana, ma ne è la veste, l'esterno.

Il concetto « popolare » de « Il Gallo » si rivolge invece vuol all'esterno, alla veste (dignitosa, comunque), vuol all'interno, cioè a cogliere i « sentimenti » del popolo. Questa è, decisamente, la sua superiorità sulle collane analoghe, Senonché la interpretazione di « editoria di massa » mi pare peccati ancora di quella classificazione della cultura, di quella divisione in « grosso » reparto e « minimo » reparto, cioè in cultura e pseudo cultura (forse il termine « pseudo » non è esatto: meglio dire espressione divulgativa della cultura) che ha caratterizzato la nascita e lo svilupparsi del movimento operaio, quando cioè era ancora in lui il senso della iniziazione, della sua riconosciuta inferiorità organizzativa nei confronti del mondo borghese. Scriveva Gianni Bosio in occasione del compimento di un anno di attività editoriale (ottobre 1953-ottobre 1954):

« Bisognava trovare i modi e le forme che rendessero tale rassegna (le Edizioni « Avanti! », N.d.R.) il più largamente accessibile e popolare, modi e forme che erano quelle delle trasposizioni narrative. Si superavano così, di slancio, le posizioni della polemica sulla cultura e sulla editoria popolare, da alcuni intese come strumento di divulgazione per l'elevazione civile e politica, cioè in maniera riformista; da altri intese come azione di diffusione « a prezzi modici » di tutto il sapere, cioè in maniera paternalistica. I libri de « Il Gallo » non hanno alcuna pretesa filantropica o pedagogica, si rivolgono al pubblico più vasto appunto per la varietà degli argomenti che trattano e per il modo come li trattano ».

Mi pare che impostare così il problema, si arrivi semplicemente a non accettare né il riformismo operaio, né il paternalismo borghese, ma non, invece, a costruire un nuovo modello di cultura, o almeno alla sua definizione, e le dichiarazioni finali che ai libri de « Il Gallo » non hanno pretesa filantropica o pedagogica non può lasciare soddisfatti. A chiarire meglio questo punto Bosio diceva ancora: « Queste caratteristiche (contenuti, presentazioni, prezzi) hanno fatto della collana « Il Gallo » una iniziativa editoriale concepita e realizzata per una diffusione di massa, l'unica cioè che possa presentarsi come esempio di editoria nuova: non un sottoprodotto della cultura, non un'enciclopedia del sapere a prezzi modici, ma libri nuovi di alto livello... ». Si sente già, quindi, il bisogno di dar vita a questo nuovo concetto di cultura (« non un sottoprodotto »), ma non si definisce ancora quali siano le forme di questa cultura.

Oggi alla cosiddetta cultura « ufficiale » del mondo borghese dobbiamo opporre una altrettanto « ufficiale » della cultura del movimento operaio. Si tratta, in sostanza, di far leva sul buon numero dei lettori della collana, di

inserirli entro il cerchio vivo del ricambio culturale, in modo che essi ritrovino, sotto le forme varie della cultura, quella loro realtà che ha superato il contingente, il soggettivo, ed è divenuta materia oggettiva di studio.

Il dibattito che in questi ultimi tempi si è svolto (e continuerà a svolgersi, perché molti sono i punti chiamati in causa e di un'estrema importanza) sulle colonne de « Il Gallo » e de « Il Contemporaneo », mette il dito sulla piaga dolorosa del rapporto politico-culturale, considerandolo il punto cardine, di frizione, tra il « fatto » e il « da farsi », tra le realizzazioni possibili e quelle ottenute, tra teoria e pratica. La questione investe il concetto di « quantità », di « scelte » (Spinella), di « causa » (o di « causa della causa » come dice Gaiducchi), mostra come la « dialettica » dei due momenti — politica e cultura — non è stata sufficientemente un movimento di « distinzione » (Pirardi). Solo entro questo dibattito io vedo possibile un giudizio sulla collana « Il Gallo » che, delle Edizioni « Avanti! », rappresenta sicuramente l'aspetto attualmente più importante.

Articolandosi, le Edizioni « Avanti! », attraverso le collane « Il Gallo », « Attualità », e « Segni e documentazioni », si può prevedere che attraverso « Attualità » si possa raccogliere, della realtà, quegli elementi di immediatezza non elaborati ideologicamente, ma che pure rappresentano materia di studio: con « Segni e documentazioni » che l'elaborazione possa assumere un carattere rigorosamente metodologico e scientifico, specialistico, da testo

di consultazione e di studio approfondito (come nel caso di « Scritti italiani di Marx-Engels »); con « Il Gallo », infine, toccare il punto di fusione pubblico-cultura, nel senso della grande divulgazione, ma non già attraverso il concetto di economicità (caratteristica della cultura borghese) o quella della declassificazione « popolare » (proprio dell'ambiguità iniziale tipica della concezione riformista), bensì nella significazione più vera del termine « cultura » che, proprio per il suo concetto di formazione dal basso, di interpretazione della realtà popolare in movimento, è l'unico che le si addica.

Ho detto, all'inizio, che fare « oggi » un discorso critico sulla collana « Il Gallo » significa esaminare gran parte dell'attività editoriale del Partito proprio mentre la funzione che quest'ultimo assume di fronte all'intero movimento operaio nazionale lo impegna ad un alto compito educativo. Ed ora, concludendo, dirò che in questo senso, cioè nel senso che si è venuto definendo attraverso l'esame degli ultimi avvenimenti in Italia e fuori, non tutto ciò che è stato fatto ha ancora grande valore e perde il significato di indicazione, di traccia da seguire. Grande valore invece continuano ad avere i libri sulla Resistenza nazionale ed internazionale, e in questo senso « Il Gallo » ha svolto, si può ben dire senza tema di retorica, una opera importantissima per la divulgazione « fuori » dei valori della Resistenza. Libri che reggono al concetto della cultura, così come l'abbiamo definita, sono infatti: « Il maggiore è un rosso », « Si

fa presto a dire fame », « Pietà l'è morta », « Marzabotto parla », « Un uomo e tre numeri », sul piano del tentativo di una narrativa fenomenologica in gran parte solamente esteriore si debbono invece vedere i due volumi di racconti a Scarpe rotte e peur bisogna andar » e « L'Italia l'è malada » (quest'ultimo, del due, sicuramente il migliore). Approfonditi nel senso di un'analisi in erior della realtà sociale e nell'elaborazione delle cause storiche ci sembrano i precedentemente nominati libri di narrativa (in particolare « Quando muore un comunista »), come pure validi risultano essere « Vita da Tobia », anche se su un piano bozzettistico, « Crescere Esterina » e « Terza Liceo 1939 ».

Sulle pubblicazioni a carattere documentaristico e

Giorgio Ognibene  
(continua in 8.a pagina)

## Sorrideva da sola



Di Pietro Venturi, un operaio segnalato al nostro concorso letterario, pubblichiamo questa breve ispirata lirica.

Solitaria e sola come una rondinella sul nido che stia pochi giorni a prendere il volo, la giovinetta sorrideva da sola alla finestra. I suoi capelli erano sciolti sulle spalle, il suo viso pareva una melagrana. I suoi occhi sembravano due angoli di mare e le luci nelle sue pupille parevano due stelle. Cos'è più cara di una giovinetta quindicenne? Dov'è il nettare più dolce delle sue labbra? Avessi potuto intuire i pensieri di quella giovinetta che sorrideva da sola alla finestra! Ma ora che ascolto mi sembra che me li sussurri il amore, pace!

PIETRO VENTURI

## DA UN CELEBRE LIBRO UMORESTICO UN DISCRETO FILM

# Il carnet del maggiore Thompson,

Un libro del quale sono state vendute in Francia 400 mila copie dovrebbe meritare una qual certa attenzione: il « Carnet del Maggiore Thompson » è un libro che di attenzione ne merita in scarsissima misura ed il suo largo successo si può facilmente spiegare dal largo interesse o per meglio dire curiosità suscitata dall'argomento trattato: il raffronto fra usi, costumi, mentalità, modi di vivere, inglesi e francesi. Francia ed Inghilterra, due nazioni per secoli prime protagoniste della storia dell'Europa, divise solo da un braccio di mare che viene varcato dal maggiore Thompson, classico tipo di inglese, vedovo consolabile di una prima moglie continentale per trovare la Francia e con essa una seconda graziosa moglie. Sul suo « carnet » il maggiore annota quanto di interessante e di « peculiare » termine inglese a metà strada fra singolare ed originale riscontra nel popolo che lo ospita e mettendo necessariamente a paragone con quanto avviene nella sua terra natale. Ne risulta qual-

cosa di abbastanza interessante, di discretamente divertente ma in sostanza non molto interessante né molto divertente. Pierre Dominos l'autore, uno dei migliori umoristi francesi, ha messo a nudo con una certa grazia i difetti dei propri connazionali ma ha però mostrato una ben scarsa conoscenza della terra d'Albione. La cosa che in primo luogo Dominos non ha compreso è che così come sarebbe assurdo cercare di imitare la nebbia di Londra o l'accento onomastico, così è assurdo imitare il celeberrimo umorismo inglese che è evidentemente qualcosa che si respira nell'aria, che si beve nel the da Dickens a Wilde da Jerome a K. Jerome a Wodehouse. Nulla da fare quindi di anche per un Pierre Dominos che ci si è voluto provare ma ne è uscito con le corna alquanto rotte ed inoltre non ha potuto fare a meno di cadere nella convenzionalità rispetto a molti degli argomenti trattati, uno per tutti (portato di pari peso nel film) l'amore. Concludendo si sente un po' troppo

che l'autore del libro è un francese che ama il suo Paese a tal punto da volerlo arricchire di qualcosa di assolutamente britannico: l'umorismo in senso stretto che è tutto e solo inglese.

Il film segue con notevole fedeltà il testo letterario ma è portato necessariamente a dover assumere una vera e propria « trama » che è data grosso modo dalla venuta in terra Thompson della governante inglese alla di lei dipartita con la quale il film si chiude. Questa governante è nettamente invisa alla moglie, impersonata da una Martin Carol deliziosa come non mai. La grazia della mimica del volto è in questa arte veramente sorprendente e la sua interpretazione tale da farci sorridere sul fatto che nel libro questo personaggio fosse pressoché inesistente.

Il film si muove quindi, su di un doppio binario: da un lato le vicende familiari del maggiore incentrate sulla lotta muta fra moglie e governante e tutta questa parte è inventata di sana pianta per

## I SOCIALISTI NEI COMUNI ED ALLA "PROVINCIA",

# 1914: anche la "Provincia", al popolo

Il compagno G. Bentini presidente della nuova Amministrazione

V.  
Dopo tanto tempo, tanti soprissi e tante umiliazioni anche a Bologna era il popolo che — come ebbe a dire Andea Costa allorché nel 1889 per la prima volta le forze popolari conquistarono il Comune di Imola — « non entrava e saliva più gli scaloni di Palazzo per le proprie pratiche amministrative, trepidante e sospettoso, ma vi entrava come si entra nella casa di tutti, nella casa del popolo, a testa alta e fiducioso, sapendo di non trovarvi più i dominatori della città, ma i fratelli che amministrano la cosa pubblica in suo nome ».

Più sopra già abbiamo detto come con queste elezioni dell'estate 1914 i socialisti, per la prima volta, conquistarono pure il Consiglio Provinciale di Bologna, fino allora diretto dagli uomini della grossa borghesia e della nobiltà bolognese. Su 50 consiglieri (di tanti allora era composto il Consiglio Provinciale) i socialisti ne ebbero 31, raggiungendo così una netta maggioranza.

L'insediamento del Consiglio avvenne il 10 agosto dello stesso anno e passati a nominare l'Ufficio di Presidenza del Consiglio stesso, questo risultò così composto. On. avv. Genuzio Bentini, Presidente; avv. Leonello Grossi, Vice Presidente; prof. Silvio Alvisi, Segretario; ing. Baulina Augusto, V. Segretario.

Fu nominata poi la Deputazione Provinciale della quale fu Presidente il prof. Luigi Guadagnini e Deputati: l'avv. Giulio Zanardi, l'avv. Tonolla Francesco, Quarantini Francesco, il dr. Michele Ferro, Gelinelli Lodovico, Morara Attilio, il dr. Giuseppe Poggi, il rag. Xella Alfredo, Ferdinando Bassi e Raffaele Serantoni.

La nuova Amministrazione socialista voluta dal popolo della provincia bolognese — così come del resto tutte le altre Amministrazioni elette nello stesso periodo — iniziava la sua attività in un periodo difficile e tragico per l'intera Europa: la guerra era già in atto e gettava popoli contro altri popoli. Bentini, nel suo saluto e discorso quale Presidente, dopo aver indicati gli orientamenti dell'Amministrazione socialista, di questa parò. Parlo come sempre, con il suo alto intelletto ed il suo grande cuore che le tolse ancora ricordano e terminò il suo discorso pronunciando le seguenti parole: « Signori del Consiglio, su di noi incombe un'ora tragica; non c'è nessuno qui, non c'è nessuno fuori di qui che si sappia sottrarre al fascino pauroso, spaventante, di questa ora tragica. Signori, rievocare la guerra qui in questa Assemblée significa profetare contro di essa la più terribile delle condanne perché il rombo delle sue barbare appaie più fucosa accanto alla pace, accanto al pensiero, accanto alla luce di bene che ci scaldava ed illuminava tutti. Chiusa la Camera nel momento in cui la rappresentanza nazionale avrebbe dovuto interpretare e rivendicare le tradizioni e gli interessi del popolo, le tradizioni e gli interessi che vengono su dalla nostra storia, che vengono su dalla vita senza che le ab-

buino o le alterino gli intrighi, la parola in questa Assemblée sta alta ed ammonitrice. Tutto si rivoltò contro di noi, non si può negare non si può respingere e contraddire. Si rivoltò contro di noi la storia con questa cieca e terribile sorpresa. Ragione di più perché noi ci ripiegammo su noi stessi perché noi considerammo noi a noi stessi e perché gridammo il nostro orrore, quell'orrore di cui si riempiono le nostre anime afflitte, percosse e sdegnate.

Ed ora, colleghi, al lavoro. Ricordate tutti di una parte e dell'altra, che per tutto quello che è già stato distrutto, che per tutto quello che forse e senza forse purtroppo, andrà distrutto, ogni nostro atto, ogni atto compiuto qui dentro sia un atto di riparazione e di creazione. Noi siamo la vita che continua e che batte anche sotto la minaccia e sotto la strage. Signori, salviamo la vita! ».

Era, questo, il grido che i socialisti, interpreti dell'intero popolo, lanciavano contro la guerra. Era un grido di condanna per coloro che l'avevano voluta e un grido di volontà e di speranza in un domani migliore.

Dello Bonazzi  
(continua)

## MOVIMENTO OPERAIO

E' uscito  
MOVIMENTO OPERAIO  
di settembre-ottobre 1955 (n. 5). Sommario:

Renzo De Felice, Per una storia del problema ebraico in Italia alla fine del XVIII secolo e all'inizio del XIX. La prima emancipazione (1792-1814) - Letterio Briguglio, Gli internazionalisti di Monselice e di Padova (Carlo Monticelli) - Luigi Dal Pane, Scheda per la rilevazione dei dati dei catasti onciari del Regno di Napoli.

## TESTIMONIANZE E RICORDI

Giuseppe Amoretti, Letture ai familiari.  
PRO E CONTRA  
Armando Saitta, Epilogo provvisorio.

## NOTE E APOSTRIFICHI

Mario Mirri, Le « Cronache di filosofia italiana » di Eugenio Garin.

## RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE

Marise Druart, Le carte Giuseppe Ferrari nel Museo del Risorgimento di Milano. - Carlos Rama, La stampa periodica italiana nell'America Latina.

## RECENSIONI

Armando Saporiti, Storia economica del medio evo e dell'epoca moderna, di L. M. Kulshammer - Vincenzo Vitellio, Storia delle teorie economiche, di Karl Marx. - Alberto Caracciolo, L'Opposizione cattolica da Porta Pia al '98, di Giovanni Spadolini - Carlo L. Ottino, « Non mollare », ecc.

Enzo Robutti

Dal nostro corrispondente

# NEMMENO I D.C. DI BUDRIO credono alle falsità de "l'Antenna,"

Le caluniose bordate di Mirri non scalfiscono la realtà - Imponente assistenza e vasta serie di realizzazioni - L'opera del compagno Enea Biavati - I d.c. riconoscono la buona Amministrazione

Argeo Mirri, illustre sconosciuto qui a Budrio, pubblica su "l'Antenna" del 18 aprile u.s. ben sei colonne di cose poco serie che denunciano il malcostume di certa stampa.

Ne si ha da dire che ci possa preoccupare minimamente il libello per quel che riguarda i concittadini perché esso è diretto evidentemente a far credere altrove che a Budrio dominano i comunisti e le pubbliche Amministrazioni non ne apprezzano una.

Or bene, Budrio, oltre ad essere la patria di quel l'anima sensibile e repubblicana che fu Quirico Filopanti, è quel paese del la bassa bolognese che dal 1900 al 1922 conobbe soltanto una volta una Amministrazione clericale ed ha l'onore di avere eletto il primo deputato Socialista al Parlamento, l'on. Andrea Costa. Nel 1920 anzi, i Socialisti non si limitarono semplicemente a vincere le elezioni, ma, presentatisi con ben due liste, vinsero tutti i seggi, di maggioranza e di minoranza.

Venire a diffondere in un tale comune un libello come "l'Antenna" è naufragare nel ridicolo e come dire la stessa cosa. Se infatti si può discutere ed accettare la critica da qualsiasi parte essa venga appare tuttavia evidente che una tale discussione presuppone una reciproca lealtà e un reciproco rispetto. Inizia l'illustre dicendo (e forse pur vero) che non vi è mano d'opera senza occupazione, ignorando, non solo che gli operai della terra e gli edili, hanno ripreso il lavoro in questi giorni dopo quattro mesi di nera disoccupazione, ma che negli altri periodi dell'anno dovranno subire turni e soltanto in poche settimane dell'estate si avrà la piena occupazione!

## Un paese ricco?

Che Budrio sia un paese ricco noi non diremmo. Non ci interessa direttamente di rispondere sulla esagerazione dell'impalcatura del P.C.I. che non ci ha richiesti come avvocati difensori. Ci preoccupiamo piuttosto di rimbeccare il nostro sulle responsabilità delle sinistre nella gestione dell'Amministrazione Ospedali. La gestione Federici ereditò gli Ospedali in vero stato di coma: la disorganizzazione, la mancanza più assoluta di locali idonei e di attrezzature rispondenti, scongiuravano chiunque non avesse a cuore gli interessi superiori dell'istituzione di tentare una gestione che pareva impossibile.

Oltre 40 milioni di attrezzature varie furono acquistate in quegli anni; fu affidata la sezione chirurgica ad illustri professionisti che presero sotto le loro cure anche gli iscritti nell'elenco dei poveri e i mutuali, determinando una atmosfera di fiducia. La Cooperativa di Consumo del Popolo fornì le merci, ma con un onere tale che spesso chiese di esserne dispensata: basti dire che non sono bastati cinque anni dalla cessazione delle forniture per saldarla. Il deficit quindi è inopinabile, in quanto se noi diamo un valore commerciale alle attrezzature la situazione può essere diversamente valutata.

Né si deve accreditare l'opinione che la nuova gestione abbia rimarginato la situazione pesante di cassa per i meriti della D.C. Infatti ancor oggi la maggioranza in seno alla predetta istituzione è del partito di sinistra. Il merito di aver portato il numero delle denunce ad un livello elevato va dato, oltre che al personale, alle forze popolari che hanno chiesto ed ottenuto la solidarietà e la comprensione delle Amministrazioni Provinciali di Bologna e di Ferrara, dei Comuni stesso di Bologna, di Budrio e circoscriventi.

Circa i criteri di stesura delle violenze i nostri hanno, in verità, una certa ragione di lagnarsi, visto che essi difendono le posizioni dei ceti privilegiati. Infatti la Amministrazione di Budrio ha esentato dall'imposta di famiglia il 57% circa delle famiglie esistenti, secondo il criterio di far pagare a chi ne ha la possibilità.

La G.P.A. ha vietato la applicazione più equa delle tasse deliberate, tendendo l'Amministrazione a spostare il carico tributario da



Le nuove scuole di RICCARDINA realizzate dall'amministrazione popolare di Budrio.

indiretto a diretto e facendo pagare con criteri di progressività, ciò che lo Stato e le Amministrazioni di centrodestra si rifiutano di fare.

I tributi vengono fissati in contraddittorio con i cittadini interessati che lo richiedono.

L'Antenna afferma, con aria di trionfo, che «tutti i lavori effettuati nel circondario comunale ebbero finanziamenti dallo Stato». A parte che dovrebbe stupire chichessa il mancato intervento dell'Amministrazione centrale ovunque essa prelevi milioni e milioni di tasse, dobbiamo dire tuttavia che l'articolista è assai male informato: egli ha scambiato Budrio con la baronia di Molinella. Infatti gli Amministratori socialisti, mentre si sono dati d'affanno per strappare al Governo quanto a Budrio compete (ed è assai più del finanziato), hanno realizzato opere imponenti tenuto conto che vi sono stati impiegati gli ordinari mezzi di bilancio.

Non si può in un articolo descrivere in modo particolareggiato quanto è stato fatto. Ad ogni modo si sappia che il comune di Budrio ha costruito la Scuola di Cento per un importo di lire 7.656.000, ha restaurato le scuole di Budrio e Mezzolara ed ha fornito materiale didattico e attrezzature di primo ordine spendendo oltre 3.000.000 lire. Con i danni di guerra è stata ricostruita la scuola di Riccardina, mentre il Comune sta per iniziare la nuova scuola di Armariolo ed ha già deliberato l'ampiamiento di quella di Vedrana.

Per brevità diremo che le borse di studio, il potenziamento e rinnovo della Biblioteca e della Pinacoteca le stagioni liriche e i contributi alle società locali sono costati al Comune ben 3.700.000 lire e le spese per lo sport ammontano ad oltre 4 milioni.

Il Comune ha favorito la costruzione di nuove case, mettendo a disposizione il terreno e gli allacciamenti necessari.

## Fatti non parole

I lavori stradali sono stati finanziati con fondi ordinari, eseguiti e diretti dal Comune, usando in gran parte attrezzature acquistate dall'Amministrazione. Entro l'anno in corso saranno così asfaltate circa 45 Km. di strada, più 40.000 mq. di vie interne del Capoluogo. Si cita soltanto che dal 1933 al 1945 furono asfaltate strade per 5 Km. Anche nel campo dell'illuminazione meritoria è stata l'opera dell'Amministrazione. Da 194 punti luciferi nel 1945, si è passati ai 242 del 1951 ed ai 369 del 1955.

Sono state fatte ex novo le seguenti linee elettriche che prima non esistevano: via Ramello (Lire 700.000), via Cassoni (Lire 2.100.000), nuovo impianto del Capoluogo (L. 4.120.000) e lavori minori (Lire 1.450.000).

L'Amministrazione ha portato il telefono in tutte le frazioni che ne erano prive: a Vedrana, a Prunaro, a Canaletti, a Dugliolo, a Madalena. Attualmente è in corso di realizza-

ne il centralino automatico col centralino del Comune.

Le opere igieniche sono pure state al centro della vita amministrativa. Fognature sono state costruite in via Gramsci, in via Zanardi, in via Grandi, in Olmo, in via Frati, a Vedrana e a Dugliolo per un importo di L. 6.320.000.

Sono state costruite latrine a Cento, in via Miserrabili e in via Cocchi, mentre se ne è deliberata la costruzione al Cimitero del Capoluogo spendendo total-mente L. 620.000.

In più si aggiungano i nuovi orinatoi sorti a Ve-

drana, a Budrio e a Madalena per un importo di L. 540.000.

I servizi cimiteriali sono stati dotati di due autofunebri, di cui una veramente decorosa. Le relative tariffe sono quelle approvate dalla Prefettura. La metodica opera di miglioramento del Cimitero, con la messa a dimora di piante e siepi ornamentali, ha permesso di migliorare i medesimi.

I poveri non vengono più distinti con un numero, come si faceva ma, sulla lapide fornita dal Comune, viene scritto il nome del

# SALA BOLOGNESE: Dieci anni dopo

Incrementato lo sport, l'assistenza e la pubblica istruzione - Sguardi al passato e dall'avvenire - Una minoranza che diserta le riunioni di Consiglio

Sala Bolognese è un altro dei tanti piccoli comuni della Provincia di Bologna dove, per non esserci che poco più di cinquemila abitanti, s'andrà alle prossime amministrative con una di quelle liste che per essere la genuina espressione di queste piccole collettività raccolgono inevitabilmente la maggioranza. Ma anche questi piccoli centri sono importanti. E quella che è la linea vitale della democrazia scorre in essi dalla base elettorale ai suoi amministratori col quali vive gomito a gomito, giorno per giorno.

Dal 1941 ad oggi i braccianti di Sala Bolognese hanno visto le loro giornate lavorative passare da circa 210 a circa 170; le braccianti da 70 a 45. Naturalmente di questa situazione di crisi, che minaccia di aggravarsi ancor più, ne risentono anche gli esercenti locali. Pure i mezzadri, che solo con enormi sacrifici riescono a chiudere qualche annata delle loro contabilità in pareggio, ed i coltivatori diretti non ne vanno esenti. La gioventù dal canto suo cerca altrove, ed in modo a volte illusorio, quel benessere che qui le è negato, emigrando verso le città. E' in questa situazione di crisi che invece tutte le categorie (ad esse fanno eccezione gli agrari Zambonelli, Melloni, Minelli e soci) che la popolazione di Sala si richerà alle urne. Ma è appunto votando contro i responsabili di questa situazione che il popolo di Sala, unitamente a quello di tanti altri piccoli o grandi centri, darà il suo concreto contributo per la soluzione di quei problemi nazionali che si riflettono inevitabilmente su quelli locali.

Similmente agli uomini degni di questo nome, questa amministrazione popolare si compiacce volgere il suo sguardo al suo passato, alla strada percorsa, facendo una specie di esame di coscienza. Guarda insomma fin dove è arrivata perché è da qui che partura per sviluppare ancor più quell'azione intrapresa dieci anni or sono per miglio-

rare la situazione del Comune.

Infatti dopo dieci anni questi amministratori possono ben dire d'essersi mossi su di una strada giusta facendo preziose esperienze per la loro futura attività. Sempre socialisti, comunisti ed indipendenti sono nati solidali con i lavoratori. Specie quando qui si hanno lottato per ottenere l'esecuzione di quei lavori di miglioriora fondiaria e per opere inerenti la sistemazione degli argini del Reno, del Samoggia e della bonifica anzolesse. Cose queste strettamente connesse al benessere di questa piccola comunità. E questa sua particolare sensibilità, stanie i sistemi instaurati dal buon Mario Scelba grazie ai quali il « mestiere » di Sindaco è pericoloso quasi quanto quello di chi raccoglie mine, è stata ripagata con la denuncia e l'arresto del Sindaco.

L'opera trascorsa mostra la graduale azione per la rinascita del Paese. Le strade un tempo scassatissime ed a fondo ghiaccio si sono avviate ad essere modernamente cilindrate ed asfaltate. Incremento ha avuto l'edilizia popolare e quella scolastica. E' stata costituita una biblioteca comunale, mai prima d'ora esistita ed è stata potenziata quella scolastica. Nelle scuole sono installati apparecchi radio; sono state istituite borse di studio, doposcuola e refezione scolastica nelle varie frazioni. Sono state costruite fognature, un serbatoio per l'acquedotto e si è estesa la distribuzione della energia elettrica dando così incremento alla illuminazione pubblica ed a quella privata. Sono stati istituiti asili a Tavernelle ed a Bagno complexi di nuove attrezzature. Per l'assistenza sono erogati innumerevoli sussidi straordinari. Centinaia di bambini sono stati inviati alle colonie e vecchi alle case di riposo. Si sono sistemati parchi e piazze dando così un tocco estetico ai vari centri. Mentre si è provveduto alla sistemazione del monumento

defunto.

Sono stati costruiti tombini per L. 10.983.000.

Anche l'approvvigionamento idrico, per altro non ancora risolto definitivamente a causa della vetustà degli impianti la diminuita efficienza delle sorgenti ed il maggior consumo attuale, è stato migliorato. E' stato costruito un pozzo artesiano nel Capoluogo che fornisce acqua in modo soddisfacente; si è ricostruito il tratto da Mezzolara a Dugliolo e si è portata l'acqua in numerose località.

Un capitolo a se merita l'assistenza, cui è preposto il compagno Vice Sindaco Enea Biavati.

In questo campo il Comune ha speso in media 44 milioni all'anno.

Nel 1955, ad esempio, furono assistite persone inabili in Ospizio con una spesa di L. 9.812.030; furono pagate spedalità in sezione acuti per L. 9.026.190; furono assistiti minori ricoverati in Istituti per L. 1.130.000; furono erogati sussidi ai poveri (i mezzi li dovrebbe fornire lo stato all'ECA) per L. 2.013.000; erogati sussidi per cure climatiche per L. 232.000; inviati bambini alle colonie per una spesa di L. 1.498.000; assistiti bambini con la refezione scolastica per L. 600.000; assi-

stiti bambini col dopo scuola per L. 140.000; erogate borse di studio per L. 200.000; forniti apparecchi ortopedici per lire 301.338; effettuati trasporti con auto lettica per L. 374.227; assistenza medica e ostetrica per L. 6.417.813; forniti medicinali ai poveri per L. 4.237.895; effettuate cure ambulatoriali e RX per L. 267.625; assistiti bambini illegittimi ed esposti per L. 3.057.416; pagati contributi per l'assistenza antitubercolare per L. 1.584.700; erogato il contributo al Laboratorio Provinciale di Igiene e profilassi per L. 1.104.066.

Nel bilancio figura stanziata pure la somma di L. 1.500.000 per gli Asili, ma la Prefettura, istigata dalla D.C., non permette l'erogazione della somma.

Il giornale cui rispondiamo non si perita di informare che tale asilo «ospita non molti bambini, fortunatamente, con criteri educativi tutti particolari».

Le insegnanti e l'Amministrazione dell'ECA ne sono giustamente offesi. Il personale dell'asilo Menarini da molti mesi non può percepire lo stipendio a causa dell'atteggiamento della minoranza consigliare i cui obiettivi sono apparsi ben chiari anche dal commento apparso sul giornale.

nale murale del Comitato civico. Si muovono critiche di carattere morale al che di carattere morale e di abnegazione e rettitudine prestano l'attività per detta istituzione. Basta al d.c. aver pensato che i bambini a potrebbero ricevere a non si sa quale tipo di educazione per sentirsi autorizzati ad insultare le maestre nel modo più banale. Infatti, come si può gratuitamente fare una dichiarazione del genere, per sentito dire, senza documentarsi?

Questo corrispondente alla buona deve sapere che i suoi amici d.c. tentano in tutti modi, nei modi più vergognosi cioè, di far chiudere il pubblico Asilo «Menarini», nunciando lasciato gestito dall'ECA, per far vivere soltanto l'Asilo delle Suore, della cui prosperità noi non ci rammarichiamo. Il denaro pubblico deve andare all'Asilo pubblico; gli altri asili privati, se vogliono sovvenzioni dal Comune, sottopongono al controllo dell'Amministrazione i loro bilanci: questa è la nostra chiara posizione.

La foziosità di certi elementi è incontenibile: fa meraviglia che sia ascoltata.

Il personale del Comune infine ha visto l'approvazione della nuova pianta organica, con sistemazione del medesimo ed dei servizi. Si deve anche sapere che l'incidenza delle spese per il personale del Comune di Budrio è fra le più basse in Italia.

Onestà e correttezza amministrativa hanno caratterizzato l'attività della Giunta. Il Comune gestisce direttamente tutti i servizi: le Imposte di Consumo, la Nettezza Urbana, i trasporti funebri l'Acquedotto, i lavori stradali e di manutenzione degli immobili, l'illuminazione pubblica, i bagni pubblici e le affissioni.

La situazione economico-finanziaria è normale, anzi è soddisfacente. Non sussistono passività: ogni esercizio si è chiuso con effettivi avanzi di amministrazione. Sono ancora liberi da vincoli per la contrazione di mutui circa metà della sovrappiù terrena e tutta la parte delegabile della I.C.C.

Persino un autorevole rappresentante D.C. della minoranza Consigliare, nell'ultima seduta, ha dovuto riconoscere sostanzialmente la buona amministrazione della cosa pubblica che si è fatta a Budrio. E' per questo che abbiamo affermato essere l'articolo de «l'Antenna» destinato ai possibili creditori degli altri comuni. Qui, ripetiamo, nessuno può credere, neppure i democristiani.

Giáo Marzocchi

## A CREVALCORE

### PREMIATI vecchi cooperatori

Nei giorni scorsi a Crevalcore, nel corso di una assemblea di bilancio della Cooperativa di consumo, sono stati premiati alcuni anziani compagni che del movimento cooperativo sono stati veri e propri pionieri in quanto fin dal 1918 lavorarono in questo particolare settore.

Il premio è consistito in una medaglia che è stata consegnata ai seguenti cooperatori: Argio Cremonesi, Elio Ferriani, Alberto Bianchi e Gaetano Bastia.

## ALLA SEZ. "GIURIOLO."

La sera del 10 u. s. si è svolta l'assemblea dei socialisti della Sezione « Toni Giurilo », nel corso della quale è affiorata l'entusiastica consapevolezza dei compagni per la prossima competizione elettorale che vedrà in prima linea il P.S.I. Per l'occasione i compagni si sono impegnati a superare di gran lunga l'obiettivo posto dalla Federazione nella sottoscrizione per elezioni.

## Auguri

I compagni della Sezione « Vancini » inviano infiniti auguri di pronta guarigione al compagno Alfredo Mengoli, padre della responsabile femminile Novella Mengoli.

## ★ OFFERTA

La compagna Luisa Gabetti offre L. 1.000 per Avanti! e L. 1.900 al nostro settimanale in occasione del suo matrimonio.

Le principali realizzazioni del decoro quinquennale si possono così riassumere: costruzioni abitative per i dipendenti comunali L. 14.000.000; appartamenti popolari tramite l'INA lire 9.000.000; appartamenti popolari, tramite l'Asipio Istituto L. 13.000.000; linea elettrica Bonconvento-Prabberia L. 4.000.000; istituzione refezione per 80 bambini, per 4 mesi all'anno,

L. 350.000 annue; biblioteca comunale L. 100.000 annue; acquisto attrezzature stradali L. 1.900.000. Altre opere che pur progettate ed elaborate nei vari aspetti non sono state attuate in quanto non sono stati concessi i relativi fondi riguardanti ampliamenti delle linee di illuminazione pubblica; l'asfaltatura di via Bagno; il completamento delle Scuole di Padulle; la costruzione del macello pubblico, dell'asilo nido ed annesso ambulatorio a Bagno e Bonconvento nonché l'acquedotto, fognature e vapore. Da ricostruire quest'ultimi da parte dello Stato trattandosi di danni bellici.

Ovvio ricordare quindi come questi facciano parte dei futuri propositi degli amministratori di Sala bolognese. Questi infatti nel loro programma si impegnano di affrontare ancor più radicalmente il miglioramento della rete stradale e tutte quelle altre opere che, grazie al governo ed annessi, non è stato possibile realizzare, con in più la costruzione di una lavanderia e dei bagni pubblici. Ciò al fine di dare sempre più a questo centro un tocco di modernità e di comodità per la popolazione interessata.

Pure impegno, quelli che saranno i futuro amministratori, prendono di attrezzare appositi locali da mettere a disposizione di corsi per il parto psicofisico indolore. Inutile ricordare, in quanto la miglior garanzia è il suo passato, che anche in futuro particolari attenzioni saranno poste per lo sviluppo dello sport e della ricreazione, perché l'assistenza sia sempre più vasta e perché i quattrini delle tasse vengano pagati da chi ne ha più di quel che hanno le varie categorie di lavoratori di Sala Bolognese.

La parola sarà agli elettori e vero; fin d'ora però si può dire che questa parola suonerà fiducia e riconoscimento nella opera trascorsa e, implicitamente, in quella futura degli amministratori popolari.

# Raggiunto l'obiettivo del tesseramento Oltre 1.500 i reclutati al nostro Partito

## LAVORARE SODO La graduatoria completa delle sezioni per la vittoria socialista

Il Partito è chiamato in queste settimane ad affrontare una grande ed impegnativa battaglia: la campagna elettorale amministrativa che assume per la nostra città un carattere particolare ma non è da trascurare. I compagni da diverso tempo si sono messi all'opera per migliorare la nostra organizzazione onde poter riuscire ad ottenere una grande vittoria. La lotta elettorale viene affrontata dai socialisti con la massima fiducia e con la massima serenità per diverse ragioni, prima fra tutte, la tranquilla coscienza di avere ovunque amministrato con serietà ed onestà. Inoltre una grande conquista è l'aver costretto i nostri avversari ad accettare la proporzionalità in tutti i comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti; ciò è stato possibile in virtù dei legami che siamo riusciti ad allacciare con tutte quelle forze che, pur militando in partiti e movimenti di diversa formazione politica ed ideologica, hanno con noi in comune la volontà di portare gli italiani alle urne con una legge elettorale onesta e democratica.

Il fatto di maggiore rilievo è senza dubbio la lista di Alleanza Socialista che sotto lo emblema del P.S.I. si è costituita a Bologna. Questo fatto, ed altri che sono avvenuti nella provincia, offrono la possibilità di meglio capire e valutare le ragioni, la utilità e i risultati della politica del dialogo e dell'apertura a sinistra che da anni andiamo sostenendo non per fare coraggio, come qualcuno ha affermato, ma come premessa necessaria per fare progredire il più rapidamente possibile la politica del movimento democratico e socialista.

Questi successi non sono e non debbono essere considerati da parte nostra elementi di conclusione di un lavoro paziente e tenace, ma, al contrario, dobbiamo vederli e considerarli come la piattaforma politica sulla quale noi dobbiamo lavorare, in modo particolare in questa campagna elettorale, avendo sempre chiaro davanti a noi che la unità oggi realizzata (e che vogliamo consolidare con tutte le forze sinceramente democratiche) non è un momento della nostra azione ma è la ragione della nostra politica.

Per il Partito, per le nostre sezioni la battaglia elettorale che stiamo affrontando costituisce, allorché si riesce a suscitare l'entusiasmo e a mobilitare le energie del Partito, la migliore occasione per fare avanzare la propria organizzazione e quindi la stessa capacità politica del Partito perché l'esperienza delle campagne passate ci dimostra che il Partito riesce ad ottenere successi nella misura in cui sa sviluppare di pari passo col proprio prestigio e la propria influenza il lavoro organizzativo.

Crediamo di essere sulla strada buona, crediamo che l'impostazione data al nostro lavoro in questa campagna elettorale possa costituire la piattaforma per raggiungere il successo.

Lo studio del corpo elettorale, la individuazione politica dell'elettore, la costituzione dei Comitati di seggio sono elementi che debbono essere da tutti considerati come la condizione necessaria per ottenere il massimo risultato per organizzare le simpatie che ci siamo conquistati.

Le previsioni che si fanno oggi ci dicono che il Partito Socialista Italiano guadagnerà molti voti. Difatti l'entusiasmo e la passione con la quale i nostri compagni si sono messi al lavoro indicano o meglio confermano che il successo non mancherà.

I grandi passi in questi anni, la sua maggiore capacità nel comprendere e prospettare i problemi del nostro popolo, i risultati ottenuti nella campagna Avanti! e per ultimo nella campagna di tesseramento e in quella del reclutamento, che ha visto venire al Partito oltre 1.500 nuovi cittadini, costituiscono la migliore conferma a quanto noi andiamo affermando.

I comizi che già sono stati fatti hanno visto la partecipazione ovunque di un numero e qualificato pubblico che sta a confermare che attorno al P.S.I. si sono veramente create grandi cor-

renti di simpatia. Dobbiamo essere noi con il nostro lavoro individuale e differenziato a conquistare queste forze, che come noi, vogliono uscire da una situazione politica e sociale che non offre garanzie e prospettive.

In questa campagna noi abbiamo grandi possibilità in virtù della saggia politica amministrativa condotta che ha dimostrato, anche ai più increduli, la serietà, l'onestà e la capacità dei nostri amministratori e del Partito. Dobbiamo andare ad argomentare con tutti i cittadini sulle nostre realizzazioni per dimostrare loro come abbiamo amministrato la cosa pubblica noi, e come hanno amministrato i democratici cristiani e i loro alleati.

Dal confronto che noi faremo risulterà chiaro, ed in modo inequivocabile, che le nostre liste e i nostri candidati possono offrire la certezza della serietà e della onestà.

La Federazione metterà a disposizione delle sezioni tutto il materiale necessario per fare questo lavoro, lavoro tanto più importante se si tiene conto che quest'anno la affiliazione dei manifesti sarà minima in base alla legge che disciplina la propaganda elettorale.

Il tempo, quindi, che noi avremo dovuto dedicare all'affiliazione dei manifesti dobbiamo utilizzarlo per compiere il lavoro capillare e individuale, le visite, casa per casa, per portare ovunque la parola e il programma della «Alleanza Socialista», del nostro Partito e delle liste di «Unità Democratica».

ADAMO VECCHI

**BOLOGNA**

1.a categoria

«Vancini»	109,1
«Fabbri»	104,7
«Bonvicini»	101,2
«Treves»	100
«L. Zanardi»	94,8

2.a categoria

«Pasquali»	106,2
«Ziliani»	102,7
«Matteotti»	102,1

3.a categoria

«Bentini»	116,9
«Bentini»	114,9
«Buozi»	107,4
«G. Zanardi»	107,1
«Bentivogli»	107
«Vellani»	108,4
«Giuriolo»	104,4
«Gaiani»	102,5
«Faustini»	100
«Calzolari»	100
«Brunelli»	100

4.a categoria

«Ramazzotti»	143,3
«Marx»	126,2
«Turati»	122,3
«Cacciatori»	122,3

«Cesari» 107,1  
«Bassi» 103,1  
«Gruppi» 100  
«Trigari» 100

5.a categoria

«Pulega»	187,8
«Benassi»	125
«Massarenti»	100
«De Rosa»	97,8

**PIANURA**

1.a categoria

S. Giovanni Persiceto	102,9
Crevalcore	100,2
Medicina	100
Decima (Persiceto)	98,6

2.a categoria

Castel S. Pietro	108,3
S. Agata Bolognese	118,2
Ganzanigo (Medicina)	102,3
«Buozi» (Imola)	101,9
Baricella	100,1
Crespellano	99,4
Budrio	99,1

3.a categoria

«Galli» (Imola)	117,3
Argelato	107
Ozzano	106,2
Prunaro (Budrio)	105,6
Madonna (Castenaso)	104,3
S. Lazzaro di Savena	104,1
Toscanello (Dozza Im.)	104
Giardino (Imola)	103,7
Marmorta (Molinella)	102,8
S. Maria in Strada (Anzola)	102,7
Castenaso	102,5
«Costa» (Imola)	102,1
Molinella	102
Bubano (Mordano)	101,8
S. Venanzio	100
S. Giorgio di Piano	100
Bazzano	100
Bevilacqua (Crevalc.)	100
Sesto Imolese	100
S. Gabriele (Baricella)	100
Vedrana (Budrio)	100
Calcara (Crespellano)	100
Marano (Castenaso)	100
Altedo	100
Mezzolara (Budrio)	100
Anzola Emilia	100
Mordano	99,2
Ponticelli (Imola)	98,9
Castelmaggiore	98,4
Villa Fontana	97,2
Florentina	95,7

1.a categoria

Castel d'Arzile	174,5
Dozza Imolese	119,6
Trebbio di Reno (Castelmaggiore)	115
Pieve di Cento	114,6
Ponte Santo (Imola)	113,5
Minerbio	112,6
Sasso Morelli (Imola)	110,1
Ponte Ronca (Zola P.)	110
Farneto (S. Lazzaro)	107,8
«Sandri» (Casalecchio)	107,8
Colonga (S. Lazzaro)	107,6
Padulle (Sala)	107,3

«Scandellari» (Casalecchio)

«Chio»	106,3
Granarolo	106,1
Poggio Grande (Castel S. Pietro)	105,5
S. Martino in Argine (Molinella)	105,5
Cadriano (Granarolo)	103,7
«Manzini» (Casalecchio)	103,2

Osteria Grande (Castel S. Pietro)

Sala Bolognese	102,8
Calderara di Reno	102,6
S. Marino Bentivoglio	102,4
S. Pietro in Casale	102,1
Budrie (S. Giovanni in Persiceto)	102,2
Lovoleto (Granarolo)	102
S. Vitale di Reno (Calderara)	101,3
Fiesso (Castenaso)	101,2
S. Pietro Capofiume (Molinella)	100
Sassi (Imola)	100
Selva Malvezzi (Mol.)	100
Lonera (Calderara)	100
Lavino di Sopra (Zola)	100
Caselle Russe (S. Laz.)	100
Bolognina (Crevalcore)	100
«Mattrotti» (Imola)	100
Casadio (Argelato)	100
Bagnarola (Budrio)	100
Poggio Persiceto	100
Quarto Inferiore (Granarolo)	100
Madonna Prati (Zola Predosa)	100
Boschi (Baricella)	100
Buonconvento (Sala B.)	99,4
Castagnolo (Persiceto)	98,9
Pirastello (Imola)	98,9
Fuoro (Argelato)	98,5

Palata Pepoli (Crevalcore)

core	98,3
Vladagola (Granarolo)	98,1
Fossalone (Medicina)	98
Zola Predosa	97,2
Galliera	97
Tombazza (Medicina)	97
Molino Nuovo (Medic.)	97
«Ferri» (Casalecchio)	96,7
Via Nuova (Medicina)	96,5
Sacerno (Calderara)	96,1
Pieve S. Andrea (Imola)	96

5.a categoria

Val Fiore (S. Lazzaro)	143,7
Bentivoglio	141,1
Montecalderaro (Castel S. Pietro)	136,3
Croara (S. Lazzaro)	131,2
Castel dei Britti (S. Lazzaro)	129,4
«Stanzani» (Casalecchio)	124,3
S. Maria in Duno (Bentivoglio)	123,8
Montecatone Ospedale (Imola)	123,5
Mercatale (Ozzano)	122,8
Portonovo (Medicina)	116
Cento (Budrio)	108,3
Caselle (Crevalcore)	107,5
Zello (Imola)	107,1
Mezza Pieve (Pieve di Cento)	105,2
Stiatto (S. Giorgio di Piano)	104,7
Gocciarello (Imola)	104,1
S. Giacomo Martignone (Anzola)	103
Maggi (S. Agata)	102
Cà de Fabbri (Minerbio)	100
Malabergo	100
Ponterzoli (Ozzano)	100
Passo Segni (Baricella)	100
S. Giovanni Basco (Castel S. Pietro)	100
S. Martino in Pedriolo (Castel S. Pietro)	100
S. Prospero (Imola)	100
Spazzate Sassatelli (I.)	100
Vigorso (Budrio)	100
Idice (S. Lazzaro)	100
Castel Campeggi (Calderara)	100
Maccaretolo (S. Pietro in Casale)	100
Villanova (Castenaso)	100
Castel Guelfo	100

Madalena (Budrio) 100  
S. Giovanni (Minerbio) 100  
Venezzano 160  
Forgetto (S. Pietro in Casale) 98,8  
S. Martino (Medicina) 98,5  
Crocetta (S. Agata) 98,5  
Casola Carina (Imola) 98,2  
Buda (Medicina) 98  
Gavaseto (S. Pietro in Casale) 97,6  
S. Dorino (Argelato) 97,4  
Rubizzano (S. Pietro in Casale) 97,2  
Gallo Bolognese (Castel S. Pietro) 97,2  
Vedriano (Castel S. P.) 95  
Veduro (Castenaso) 95

**MONTAGNA**

3.a categoria

Porretta Terme	104
Pontecchelo Marconi	104
Sasso Marconi	100
Vergato	100
Savigno	100

4.a categoria

Grizzana	193,9
Monterenzio	113,5
Borgo Tossignano	113,4
Castel del Rio	112,5
Lizzano in Belvedere	105,6
Fagnano (Castel di Serravalle)	103,7
Castelletto Serravalle	102
Zappolino (Castel di Serravalle)	100,9
San Lorenzo (Monte S. Pietro)	100,9
Fonanelice	100,8
Casallumanesi	100,7
Amola (Monte S. Pietro)	100,5
Marzabotto	98
Rastignano (Pianoro)	97,6
Tabina (Vergato)	97,4
Monteveglio	97
Monte San Giovanni (Monte S. Pietro)	97
Loiano	97

5.a categoria

Castiglione del Popoli	231
S. Giacomo (Castiglione)	160,6
Casola (Castel di Casio)	160,6
Rasora (Castiglione)	144,4
Baigiano (Castagnano)	134,3
Villasassonero (Monte-	117,6
renzio)	117,6
Ponte della Venturina	114,8
Castel di Casio	113,8
S. Clemente	113
Castel di Serravalle	111,7
Baragazza (Castiglione)	105,9
Bombiana (Gaggio M.)	105,8
Monte Pastore (Monte S. Pietro)	104,7
Camugnano	103,2
Gabba	100
Crede	100
Vimignano (Grizzana)	100
Monzuno	100
S. Benedetto Val di S.	100
Bivio (Gaggio Mont.)	100
Sassoleone (Casallumanesi)	100
Oliveto (Monteveglio)	100
Gaggio Montano	100
Tiola (Castel di Serr.)	100
Riola (Vergato)	99,7
Pianoro	99,4
Saracca (Lizzano)	98
Verzuno (Camugnano)	98
Villa d'Aiano	97,9
Castel d'Aiano	97,3
Castelmaggiore	97

### L'impegno dei giovani socialisti per le elezioni

Domenica 15 c.m. è stato convocato nel locale della Federazione l'attivo giovanile provinciale per discutere il lancio e l'impostazione della campagna elettorale. Alla presenza di numerosi giovani, ha tenuto la relazione il compagno Gian Piero Mezzoli, responsabile provinciale del movimento giovanile socialista.

Dopo aver ricordato la campagna del tesseramento (chiusasi il 10 marzo con proficui risultati) ed aver incitato i giovani ad operare sempre meglio nella campagna del reclutamento tuttora in corso, per attirare sempre più nuove forze sotto la gloriosa bandiera del M.G.S., il relatore ha ricordato il IV Congresso Giovanile di Perugia, nel quale i giovani hanno dimostrato di avere raggiunto la maturità politica e hanno indicato nell'apertura a sinistra, nell'incontro con i cattolici ed i socialisti democratici, la via sulla quale si sarebbe potuto creare un nuovo corso politico, nell'applicazione integrale dei principi costituzionali, nell'affrontare insieme i più gravi problemi della gioventù italiana e del Paese tutto, problemi che la classe dirigente ha sempre voluto ignorare. Ha incitato quindi i giovani a propugnare con maggior slancio ed entusiasmo questa politica, attraverso il dialogo, il contatto individuale, specialmente alla base si debbono creare condizioni di incontro con le altre forze giovanili.

In questo campo finora poco è stato fatto. I dirigenti della FGS a nostre proposte d'incontro hanno risposto di non credere opportuno, per ragioni ideologiche e di opportunità politica di aver in contri con noi. I giovani della D.C. si sono addirittura isolati, non partecipando ad alcuna riunione dei vari movimenti giovanili. Questo anziché scoraggiare i giovani, deve servire di incentivo per lavorare più intensamente nei comuni, nelle frazioni, nei non cittadini, per chiamare a lottare con noi per i problemi locali i giovani di base di questi movimenti.

Dopo aver accennato ai giovani convenuti gli ultimi avvenimenti della politica nazionale ed i tragici fatti di Partinico, Barletta e Comiso il compagno Mezzoli è passato quindi all'argomen-

### DOMENICA 22 APRILE A BOLOGNA

## I coltivatori diretti a Convegno per le questioni dell'assistenza

Per la grande importanza che assume il Convegno provinciale sull'assistenza che si terrà domenica 22 aprile a Bologna, non può mancare la completa adesione e la partecipazione attiva dei coltivatori diretti, non solo per denunciare la responsabilità diretta dei dirigenti della Mutua nazionale e provinciale come della «Bonomi» per la mancata applicazione della legge sull'assistenza ai coltivatori diretti, ma per porre con forza, in modo unitario, con le altre categorie di lavoratori una maggiore pressione affinché venga data veramente una giusta e completa assistenza.

Il problema dell'assistenza è un diritto indiscutibilmente acquisito anche da parte dei coltivatori diretti, per il suo giusto e profondo contenuto umano e sociale, quindi per ogni organizzazione di lavoratori, per ogni corrente politica, per ogni uomo che abbia responsabilità nella direzione del Governo; basterebbe un minimo di sensibilità umana e sociale per adoperarsi, come ha sempre fatto l'Associazione dei Coltiva-

tori Diretti, per realizzare in modo concreto questo diritto, sancito da oltre un anno da una apposita legge, in virtù della quale i coltivatori diretti pagano i contributi relativi senza avere l'assistenza, già da un anno.

Infatti uno dei fatti più incresciosi è proprio questo: che i coltivatori diretti hanno pagato i contributi per l'anno 1955 e se hanno avuto bisogno del medico hanno dovuto pagare di propria tasca. Dopo lotte e pressioni per obbligare i dirigenti della Mutua a rimborsare le spese incontrate si è giunti al rimborso con una media del 35-40-45 per cento.

Va rilevato che la Mutua provinciale oltre ad avere incassato le quote dei coltivatori diretti, ha incassato anche L. 1500 pro-capite come contributo dello Stato. Nella nostra provincia vi sono 48.891 assistiti ed hanno dato un incasso alla Mutua provinciale di L. 171.128.500.

Le spese annunciate da parte loro per l'assistenza sono le seguenti: spese ospedaliere L. 62 milioni e 600 mila; spese spettacolistiche L. 9 milioni e 400 mila, con un totale di 72 milioni circa.

Stando così le cose i coltivatori diretti si chiedono: dove vanno a finire i soldi nostri e dello Stato?

Perché non si chiariscono meglio le cose? Almeno vi fosse un minimo di sensibilità per rimborsare al completo le spese già incontrate!

Quali sono le cause che determinano questa situazione? Non è il caso di fare una analisi di come sono state fatte le elezioni dei Consigli delle mutue, comunque è bene sottolineare che esse si sono svolte attraverso una precisa discriminazione politica che era il frutto della audace politica antisocialista, antidemocratica e anticostituzionale di marcia «Scelba ed amici» con il pieno appoggio di Bonomi, per cercare di dare alle Mutue dei Consigli addomesticati i quali accettassero supinamente le impostazioni dall'alto, anche quando sono inestese, togliendo così ogni autonomia alle Mutue comunali.

Così si ha ancora una vot-

## L'ora dei socialisti scocca anche a Persiceto

Grande entusiasmo tra i compagni del Poggio

Si può ben dire che anche a S. Giovanni in Persiceto è scoccata l'ora dei socialisti. Dopo le riunioni dell'attivo comunale e delle sezioni nel corso delle quali si sono elaborati piani di lavoro per la convocazione delle assemblee generali di Partito per fare il punto della situazione sulla impegnativa battaglia elettorale, stiamo rendendoci conto, negli occasionali contatti con persone delle varie zone, della consapevolezza dell'importanza di questa grande battaglia.

Ogni socialista è a perfetta conoscenza dell'importanza della posta in gioco. Ciò anche se non si tratta più dell'esistenza o meno dei socialisti, o della democrazia come poteva essere alla vigilia del 7 giugno, quanto di creare o meno le condizioni per potere veramente mandare i lavoratori alla direzione dello Stato come è negli auspici del Presidente della Repubblica.

Nella numerosa assemblea di Poggio si è appunto rinnovata la volontà di lotta per questa grande rivendicazione. Per quanto concerne la sottoscrizione nonostante le condizioni dei lavoratori sia-

ta la eloquente dimostrazione che quando al di sopra delle rivendicazioni e dei diritti dei lavoratori si usa la discriminazione e la divisione, vi è il preciso intento di affossare ogni principio di libertà, di democrazia e ogni concessione a danno di tutti i lavoratori.

Ebbene questi uomini che sono dirigenti qualificati dei partiti governativi, oggi si presentano ai cittadini per chiedere il voto per amministrare la cosa pubblica sotto la medesima etichetta dell'anticomunismo per giustificare la loro affinità e alleanza con la «triplice alleanza padronale».

Quindi le cause della incresciosa situazione esistente nelle Mutue dei coltivatori diretti, la mancata applicazione della legge 1136 che dovrebbe essere esecutiva dal 14 marzo 1955, è dovuta ad un metodo di malgoverno generale che è costume dell'attuale classe dirigente quando si tratta di favorire i lavoratori di qualsiasi categoria, perciò la lotta per questa assistenza va vista nel quadro delle lotte generali attraverso una larga e unitaria azione di tutte le forze democratiche.

I coltivatori diretti il 27 maggio esprimeranno giudicare giustamente anche dal come si agisce e si amministrano i soldi propri e dello Stato nella Mutua e sapranno individuare nelle liste democratiche di sinistra i veri difensori dei propri interessi e i propugnatori di una politica di distensione e di apertura a sinistra che possa realizzare veramente le aspirazioni dei contadini e di tutti i lavoratori.

N. Negroni

Emilia Centini

Duilio Tabaroni

# SETTE GIORNI DI SPORT

(a cura di DINO DESERTI)

## Motociclismo

Mentre queste note vanno in macchina, 300 giovani centauri, pieni di coraggio e assetati di velocità, cavalcano lungo i 2500 chilometri del quarto giro motociclistico d'Italia. Sono otto giornate consecutive di corsa sfrenata: da Bologna a Udine, da Udine a Padova, da Padova a Riccione, da Riccione a L'Aquila, da L'Aquila a Salerno, da Salerno a Perugia, da Perugia a Montecatini e infine nuovamente a Bologna. Una cavalcata infernale, rombante condotta su macchine delle cilindrata che vanno dalla 75 alla 175; macchine derivate da serie e macchine sport e tutte affidate a uomini che già conoscono che cosa vuol dire battere per conquistare una vittoria che non è mai facile e comoda e che è sempre condita con il rischio. Sarà una lotta avvincente di uomini e di macchine ma naturalmente chi attinerà maggiormente l'attenzione del pubblico saranno gli «assi» da Prorini a Mendogni, da Francini a Cavacchi e tutti gli altri che già conoscono il favore della folla. Era la casa sarà nuovamente ingaggiato il duello Mondial-Morini ma vi sarà anche l'intermezzo e questo si chiama Parilla e anche Mival.

## CALCIO

E anche questa è fatta. Così ci diceva un nostro amico tifoso al termine dell'incontro con l'Atalanta, e nel suo dire c'era lo stesso sollievo di colui che improvvisamente si vede togliere un grosso peso dal cuore. E aveva ragione per questo. Anche il Bologna ha dato un sospiro di sollievo quando ha visto, nella ripresa, gli avversari retrocedere pian piano per attuare il piano tanto ben riuscito domenica scorsa a Ferrara e difendere quel pareggio che sembrava ormai acquisito. Eppure è stato in questo secondo periodo di un assoluto dominio che il Bologna ha corso i rischi maggiori, anche se non sono state tutte rose nella prima parte della gara. Ciò per due grosse papere di Giorelli, salvate l'una da un paio complacevole e l'altra dalla mira sbagliatissima di Rozzoni che da un paio di metri ha sparato sopra la traversa. Ma vi sono partite nate vinte e questa è stata una di quelle e il colpo buono è stato dato da te qui e tu vuoi un bel punto interrogativo perché i pareri sono talmente discordi da non capirci più niente... Pascutti o Bonifazi. Comunque la sfera è stata indirizzata a reti... Bonifazi e sulla sua traiettoria si è alzato Pascutti tentando di accarezzarla con il suo ciuffo. C'è riuscito a toccarla? Chissà. Lui dice di sì e può aver ragione, oppure può averne avuta l'impressione; l'austriaco Steiner



Alla presenza di oltre 70.000 persone la Fiorentina ha battuto il Milan con un gioco di gran classe e si è virtualmente laureata Campione d'Italia. Ecco una delle azioni milanesi che hanno trovato una barriera insormontabile nella difesa fiorentina.

che dirigeva l'incontro (una direzione perfetta) invece ha segnato sul suo taccuino un chiaro numero quattro. L'interessante è che la sfera è andata in rete e che un'altra partita positiva si è aggiunta alla serie. Tuttavia il Bologna non è stato efficiente come in altre occasioni ma mancava Randon e Valentini, per quanto ottimo, non ha reso come solitamente rende il «motorino». Pivatelli a sua volta non ha usato la sua arma micidiale: il tiro, ma oltre a non essere un perfetto equilibrio nel congegno più delicato della squadra: il quadrilatero, il che ha limitato le possibilità di manovra del centravanti bolognese, il Piva doveva fare i conti con il ferreo Zanier il quale non è mai venuto meno al suo compito di controllo.

Se è quasi chiarita la situazione di coda, almeno per il Bologna, visto che il Novara è stato battuto sul suo terreno dalla Triestina e che il Vicenza molto fortunatamente ha pareggiato a Genova, definitivamente chiusa è la faccenda per l'assegnazione dello scudetto: la Fiorentina con la sua perentoria affermazione sul Milan ha detto chiaramente di essere la squadra migliore e di essere ben degna del titolo italiano.

Ora il campionato va in vacanza. Domenica la Nazionale B, della quale farà parte Pozzan (erano stati chiamati anche Pivatelli e Pascutti - questo come riserva - ma entrambi dovranno invece osservare un periodo di riposo avendo ambedue, guarda caso, un ginocchio in disordine) incontrerà la Grecia e la Nazionale A dovrà affrontare mercoledì 25 a Milano la formidabile squadra del Brasile che è uscita vittoriosa anche dal confronto con l'Austria.

## LOTTA - STILE LIBERO

# PROMOSSA IN SERIE B la "Bartolini", del CRAL Imola

Anche alle finali del campionato di promozione di lotta stile libero che si sono svolte a Molletta, la «Bartolini» del CRAL di Imola ed è fatta onore, classificandosi seconda, preceduta dalla Roma e seguita dalle squadre del Terni e del Molletta. Veramente la Roma ha preceduto la nostra squadra per un trascurabile errore arbitrale che ha danneggiato la «Bartolini». La gara iniziava con la categoria più leggera, cioè fino a kg. 58 e qui l'imolese Sanna in poche battute schiacciava due avversari e batteva il terzo, il valido Colonna, ai punti, classificandosi al 1° posto. Nella 2a categoria, sino a kg. 68, Gavagnoli, pur diminuendo di ben 6 kg. dal suo peso normale, non riusciva a entrare per 3 ettogrammi nel peso regolamentare, e pertanto doveva essere sostituito dalla riserva Ferrarini, ottimo stilista, ma troppo leggero per questa categoria; conseguentemente una vittoria e due sconfitte e terzo posto in classifica. Nel peso medio (110 kg. 78) l'imolese Montanari partiva alla maniera forte e schiacciava il ternano Armeni e il mollettese Spaccavento ottenendo poi ai 9° punti contro il la serie romano Colaninno dopo una incerta e disastrosa lotta e classificandosi così al 2° posto.

«nazionale» Antonini cedendo di misura ai punti l'avversario era di 15 kg. più pesante, l'imolese batteva poi in 11" il molletiano Palma e ai punti lottino Masi di Terni. E' appunto nell'incontro Bonzi-Masi che l'Imo si vedeva derubare la vittoria a squadre: infatti Bonzi schiacciava l'avversario e l'arbitro prima convalidava e poi negava la schiacciata al nostro atleta, che vincendo ai punti veniva classificato 3° invece che 1° in quanto Masi aveva precedentemente battuto per schiacciata Antonini.

E' stata comunque una magnifica prova dei lottatori imolesi, con un superbo Sanna in netto progresso, un Bonzi sempre formidabile e intelligente, anche se opposto ad avversari più pesanti, un Montanari all'altezza della sua fama, infine positiva la prova di Ferrarini contro avversari più pesanti. Complessivamente una buona prestazione che ricomincia la serietà di questi atleti e premia una società che si sta strada rapidamente verso una sempre maggiore notorietà in campo nazionale.

In conseguenza del risultato ottenuto in questa finale, gli sportivi imolesi potranno applaudire i loro atleti promossi in serie B nel prossimo campionato 1968-69.

## CICLISMO

Vi era molta attesa per il G. P. Europa che allineava a Ravenna le squadre di Francia (Bobet, Anquetil, Darridage), Svizzera (Koblet, Strehler, Graf), Belgio (Ockers, Blankart, Janssens) e Italia (Magni, Minardi, Grassi) in una corsa a cronometro di cento chilometri, e l'attesa è stata soddisfatta anche se qualcosa è venuto a limitare l'interesse sulla gara. Quel qualcosa in primo luogo è stata la squallida della formazione francese; squallida dalle norme della corsa, per la perdita di un giro (vietata dal regolamento) da parte di Anquetil a causa di una caduta Bobet e compunti però con uno spirito sportivo non completamente compreso da molti, hanno continuato la gara fino al termine per non togliere niente allo spettacolo e al pubblico. Inoltre si sono notate non poche deficienze nella indicazione dei tempi e delle classifiche (ma poi tutto è stato rimediato con molta buona volontà) e in qualche altro settore. Ma queste tutte d'ordine marginale più che scusabili del resto; questa è stata la prima edizione di una corsa del genere e naturalmente non tutto poteva filare liscio. La gara in sé è stata magnifica e certamente si è assicurato un posto anche per l'avvenire.

Ha vinto la Svizzera che si è valsa di un Koblet superlativo per i primi dieci giri e di uno Strehler impressionante nel finale. Koblet è caduto all'ultimo giro e il traguardo è stato tagliato soltanto dai suoi due compagni con il tempo di due ore 24' 42"1, con un vantaggio di 1'35"1 sul Belgio che ha terminato anch'esso con due uomini essendo Impanis caduto esso pure all'ultimo giro, e 1'44" sulla formazione italiana che è stata minorata da una foratura di Grassi il quale cambiando bicicletta non si è più trovato a suo agio tanto da perdere contatto nelle ultime battute. La Francia, squallida a metà gara, è stata l'unica a finire la corsa con tutti gli effettivi e il suo tempo, naturalmente ufficioioso, l'avrebbe collocata immediatamente alle spalle della Svizzera.

Mentre i professionisti si misuravano contro il cronometro sul circuito di Ravenna, gli indipendenti si dovevano da fare per concludere il tredicesimo Giro della Sicilia disputato su 1.070 chilometri divisi in sei tappe rispettivamente vinte da Zucconelli, Cassano, Ciancola, Tosato, Guerrini e Calvi.

La classifica generale ha visto in testa successivamente Zucconelli, Ciancola (il quale si è visto sfuggire il primato a causa di un cane che non aveva trovato posto più comodo di quello di ficcarci sotto una ruota) e infine il giovane Polo della Bottechia-Vitabilli che ha vinto il Giro precedendo nell'ordine Ciancola, Serena, Pellegrini, Zucconelli, Assirelli e altri.

## AUTOMOBILISMO

La prima corsa formula uno della stagione: il G. P. Siracusa, è stata vinta da Fario così come voleva il pronostico. E' la quarta volta che la Ferrari si impone in questo Gran Premio e mai le sue vittorie sono state tanto schiaccianti come quella odierna. Infatti tre macchine dal cavallino rampante alla guida erano Fario, Musso e Collins, sono terminate ai primi tre posti tutte nello spazio di appena un secondo e tre decimi e sempre in testa dal principio alla fine della veloce cavalcata durata due ore e cinquanta minuti condotta alla media di oltre 150 orari. La Maserati non

cia della casa rivale: Behra ha dovuto ritirarsi con la sua macchina sperimentale per noie all'alimentazione e Villorosi dopo aver retto assai bene fino a metà corsa è stato doppiato finendo al quarto posto.

La Maserati però non è rimasta a bocca asciutta completamente e, per quanto in tono minore, una soddisfazione l'ha ottenuta. A Modena nel campionato delle Università la Maserati è stata condotta alla vittoria da Giorgio Meyer del Cus Modena ed ha conquistato anche il secondo posto con Arrigo Mozzarini del Cus Pavia.

## NUOTO

Decisamente, anche se con molte difficoltà per le tante e ormai note ragioni che vanno dalla mancanza di un numero adeguato di piscine alla mancanza di iniziative idonee per portare all'attività agonistica un sempre maggior numero di giovani, il nuoto italiano compie dei passi avanti. E' ora la volta del diciannovenne Paolo Galletti di Corsi alla ribalta. La settimana scorsa il forte nuotatore della Rari Nantes Fiorentina nella piscina dello Stadio Torino di Roma ha stabilito il nuovo record italiano sui 200 metri sul dorso realizzando il magnifico tempo di 2'22"6 che migliora di ben 9"4 il primato precedente da lui stesso detenuto. Il nuovo tempo è di valore addirittura mondiale dato che il record assoluto sulla distanza appartiene al francese Bizon di 2'18"3.

## BASKET

I conti tornano. Fra Belgio e Italia l'equilibrio è stato ristabilito. Con la vittoria odierna gli azzurri hanno raggiunto i fortissimi rivali sul quattro a quattro e il conto

# Luci ed ombre del campionato di promozione

Se domenica scorsa s'è avuta la conferma che il Castellechio, dopo il periodo un po' in grigio, sta ora nettamente riprendendosi, è altrettanto vero che l'undiciandente del Tranvieri ha confermato, dopo le non felici prove delle ultime domeniche, di attraversare un precario stato di forma. Questo discorso vale pure per il Castelmaggiore che, anche sul campo del Concordia, ha dovuto, purtroppo, ancora ammainare bandiera.

Nell'altro girone invece il Molinella e l'imolese si sono battute fra loro, dando vita ad un incontro non molto bello e da cui il pari che ne è scaturito è senz'altro da considerarsi il risultato che più si adegua alla prestazione poco felice dei due complessi.

Dilungandoci più diffusamente sul comportamento delle singole squadre, diremo che la ventunesima di campionato ha chiaramente confermato che ancora confusa è la situazione in coda, specie per le squadre bolognesi.

contrapposto un ardore agonistico veramente sorprendente. Nel gioco del calcio è risaputo infatti, che quando fra le due contendenti non esiste un notevole divario tecnico, varie volte il cuore non può giocare strani scherzi.

Si è detto prima del Castelmaggiore e del Tranvieri. Veramente la situazione di queste due squadre si sta complicando. Il Castelmaggiore è già da tempo che non «ingrana» Domenica, messo momentaneamente a riposo il «manicino» Gruppioni, l'undici di Cattagni ha lasciato le penne a Concordia. Passiva a parte, quel che aggrava la situazione è che il Concordia si trova anch'esso nei bassifondi della classifica, e una sua vittoria ai danni del Castelmaggiore proprio non ci voleva.

Del Tranvieri, che alcune domeniche addietro sembrava trovarsi in posizione quasi sicura, non si pensava potesse avere un così repentino tracollo. Tuttavia per il Tranvieri noi pensiamo si tratti più che di un fatto tecnico, di un fatto psicologico.

# PINI

## GELATI semifreddi ICE - CREAM

LABORATORI:  
Via del Pratello 88 - Tel. 25.897  
Via S. Isaia 8 - Tel. 27.514  
BOLOGNA

# Ristorante Rosticceria

VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511

Prof. Dott. Nicola Tedeschi  
Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna  
Specialista malattie veneree e della pelle  
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI  
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

Il locale più frequentato I migliori prezzi Salone per comitive  
Cooperativa Albergo Mensa Spettacolo Turismo Bologna

# Cooperativa operai Terraioli ed affini

Via Pagliacorta 14 - Tel. 26540  
Eseguisce lavori di legnatura, sbancamenti, scavi di ogni genere a prezzi convenienti

AFFITTASI 2 negozi accoppiati o separati con o senza l'appartamento soprastante. Per informazioni rivolgersi a: Gamberini Ceiso, L. Sassi 9.

## Questa strana C. I. S. L.

In segno di protesta contro la Cogne si dimette dalla C. I. mentre la D.C. e soci "trafficano", con la Direzione

Ritornando sulle recenti dimissioni dei rappresentanti della CISL dalla Commissione Interna della Cogne, di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso del nostro settimanale, vale certo la pena di accennare a quelli che sono stati gli sviluppi di quell'inaspettato colpo di scena. Perché non si possono tacere o vedere di interpretare le ragioni che quell'azione hanno determinato non che, soprattutto, la situazione venutasi a creare all'interno dello stabilimento. Il motivo di queste dimissioni, secondo quanto gli interessati hanno tenuto ad affermare, va cercato nella volontà di protestare in questo modo contro la Direzione, contro il suo strapotere ed al fine di costringere la Direzione della Cogne a mutare la situazione produttiva e dare ad essa una più adeguata organizzazione.

Tutte cose giustissime: solo che vengono riconosciute un po' tardi dalla CISL e

tre vi era in Imola il direttore generale Ing. Anselmetti, avrà visto l'andare e venire, l'entrare ed uscire di questi dirigenti dallo stabilimento. Infatti questi signori, esattamente giovedì sera, hanno avuto un lungo colloquio durato circa due ore all'interno dello stabilimento. Quali siano stati gli argomenti discussi fra il direttore generale della Cogne, il sig. Poletti, segretario della D.C. ed il commissario dr. Massagrande, non ci è dato sapere. Certo è che costoro non si saranno intrattenuti col dirigente dell'azienda per suggerirgli modifiche al processo di produzione od al macchinario stante la loro più assoluta ignoranza in materia.

Allora non se ne può dedurre che questo: che la discussione sia ruotata attorno a problemi prettamente politici. Si sarà certamente discusso del come la Cogne possa contribuire alla vittoria elettorale di quel partito «d'ordine» che è la D.C. Opinione generale dei lavoratori della Cogne è che questi signori abbiano tracciato il piano politico da attuare in occasione dell'attuale campagna elettorale. Questa è anche l'opinione degli iscritti e dei simpatizzanti della CISL. Una cosa però vogliamo dire anche noi se pure è ormai sulla bocca di tutti i lavoratori. Questi signori, dirigenti della D.C., della CISL ed i loro attivisti nonché il commissario Massagrande che sempre hanno accusato i rappresentanti delle organizzazioni operaie di fare politica e non sindacalismo sui luoghi di lavoro, fanno certamente della politica e non certo di quella migliore; per intenderci, di quella che non va certo a favore di chi lavora.

Che cosa ne pensa la cittadinanza del fatto che a di-

scutere con Anselmetti sia venuto, proprio nello stabilimento, il segretario politico della D.C. sig. Poletti scortato dal Commissario di P.S.? Ricordi quando si accusavano i dirigenti di un tempo della Cogne di andare a prendere ordini dalla C.D.L. e dal P.C.I. Che pensano di ciò coloro che di quei fatti hanno sempre fatto ingiustamente il loro cavallo di battaglia? Sono disposti oggi a fare altrettanto dei loro dirigenti? Ne dubitiamo. Mentre un tempo essi sostenevano cose non vere oggi certamente essi

sarebbero pronti a negare quelle vere. E cioè che i dirigenti della Cogne vanno a prendere ordini o consigli dalla D.C. non solo ma addirittura, e questo nessuno lo potrà negare, che per questo vanno i dirigenti della D.C. nello stabilimento. Attendiamo il parere di questi signori su questi fatti. Per intanto alla luce di questi avvenimenti sotto ben strana luce appaiono quelle dimissioni da la C.I. che si vorrebbero gabellare per una protesta contro la Cogne.

A. G.

## Rimarrà in carica il Cavalier Ricci

Una precisazione del Presidente della Mutua dei CD

Il cav. Armando Ricci, in riferimento alle voci circolanti in Imola, da noi raccolte e riportate sul nostro settimanale ed al quale avevamo rivolto l'invito per una chiarificazione circa la sua presunta destituzione da Presidente della Mutua comunale dei coltivatori diretti, ci ha fatto pervenire la lettera che segue:

Imola, 10 Aprile 1956  
«Egregio Signor Direttore in merito alla notizia apparsa giornale da Lei diretta N. 14 del 5 Aprile 1956 nella pagina «Vita Imolese» relativa alla destituzione del Presidente della Cassa Mutua Comunale dei Coltivatori Diretti d'Imola, La invito a voler pubblicare in base all'art.

8 della legge sulla stampa che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento, alla quale non va dato alcun credito, in quanto il sottoscritto ricopre tuttora la carica di Presidente della Cassa Mutua Comunale dei Coltivatori Diretti, e nessuna divergenza è mai esistita né esiste fra il sottoscritto ed i componenti del Consiglio direttivo della Mutua stessa.

Quanto sopra per aderenza alla realtà dei fatti. Cordiali saluti. F.to: Ricci Armando».

La Commissione Femminile dell'Unione Comunale Imolese invia alla compagna Visani Maria vivissimi auguri per la nascita della primogenita Bruna.

## Mezzadri e braccianti contro gli accordi truffa

L'amministrazione dell'ospedale, grazie all'appoggio del sindacato minoritario, peggiora le norme del capitolato fascista

Da diversi mesi i mezzadri dell'Ospedale, assieme ai braccianti, conducono una lotta verso il consiglio d'amministrazione per ottenere alcuni miglioramenti aziendali che vanno dal lavoro per i braccianti alla chiusura dei conti colonici per i mezzadri.

Gia alcuni successi sono stati ottenuti. Mentre continuavano le trattative i dirigenti della CISL hanno spinto i mezzadri loro organizzati, puntando sulla loro buona fede e su vaghe promesse, a concludere con il presidente e la maggioranza del consiglio di amministrazione. Quindi è stato concluso un accordo separato contro gli interessi dei mezzadri peggiorando le norme del vecchio capitolato colonico fascista del 1938. Ecco alcuni significativi raffronti. Per gli impianti di irrigazione, l'amministrazione paga l'impianto (fisso e pozzi) e la metà della spesa per la parte mobile (tubi e motore).

Dice l'articolo 24 del capitolato colonico fascista:

b) per i terreni irrigati a mezzo di impianti privati e in particolare per quelli irri- gati per sollevamento di acqua con mezzi meccanici, ogni spesa di impianti è di spettanza esclusiva del proprietario.

Circa i conti colonici l'amministrazione, quando i coloni ne faranno richiesta per plausibili ragioni (matrimoni, funerali, disgrazie) verrà loro incontro durante l'anno concedendo congrui accenti sul saldo colonico, ossia su ciò che gli debbono avere).

Dice l'articolo 52 del capitolato fascista che il conducente è anche tenuto in caso di assoluta necessità ad au-

to riguardo alle sue possibili ad anticipare al colono le somme necessarie per i bisogni della famiglia.

Questa è la prova del tradimento che i dirigenti della CISL democristiani consumano ai danni dei contadini favorendo o danneggiando il meno possibile i grandi proprietari.

C'è forse qualcuno che può ancora credere che costoro

abbiano l'intenzione di dare la terra ai contadini e la stabilità sul fondo?

Già la maggioranza dei mezzadri dell'azienda ha sconjessato la CISL, e gli accordi succitati, avanzando richieste nuove per ottenere altri miglioramenti (oltre a quelli già conquistati) come l'aumento della quota di riparto, l'imponibile di coltivazione ecc.

## L'imponente assemblea dei pensionati imolesi

I problemi della categoria illustrati dal senatore Fiore

Nel pomeriggio di sabato 14 Aprile l'ampio salone della Casa del Popolo era gremitissimo di una folla di lavoratori e lavoratrici Pensionati e purtroppo anche privi di ogni provvidenza come vecchi lavoratori esclusi dal beneficio di una pur minima pensione, tutti intervenuti per invito della Lega Camere dei Pensionati per trattare i sempre impellenti problemi della Categoria.

La compatta Assemblea, dalle onorate canizie di veterani del lavoro, ha ascoltato con il massimo interessamento la relazione generale del Segretario Nazionale del Sindacato Confederale Pensionati d'Italia, on. Senatore Umberto Fiore, che con applauditi accenti di saluto e di riconoscente omaggio è

stato presentato dal Segretario della Lega Imolese Pensionati, Viscardo Lucchi.

Era pure presente alla presidenza il valoroso Dirigente Provinciale della Categoria, compagno Tombarelli al quale essendo impedito di intervenire nei lavori dell'Assemblea con la sua chiara parola a causa di una leggera indisposizione, i presenti hanno tributato un affettuoso ed augurale saluto.

Non è facile riassumere in poche righe il caloroso e convincente discorso del Senatore Umberto Fiore che ha spaziato con rara competenza oltre che con cuore e saggezza nel vasto campo dei problemi mutualistici, previdenziali ed assistenziali in rapporto ed in legame colla legislazione vigente in materia di pensioni che nel complesso e nel particolare risultano inefficienti, spesso misere ed inecorate per milioni di vecchi lavoratori lasciati nell'indigenza e nell'abbandono per incuria di governanti e per assenza di solidarietà sociale delle classi dirigenti e padronali.

L'illustre oratore ha concluso il suo brillante intervento appellandosi all'Assemblea perché stringendosi con sempre maggiore compattezza intorno alla organizzazione sindacale confederale, siano sempre più validamente difesi i diritti e gli interessi dei vecchi lavoratori pensionati e ciò prescindendo da ogni corrente e convinzione ideologica o politica. In merito alla prossima competizione elettorale il Sen. Fiore ha esortato i Pensionati ad usare della scheda qua e valida arma democratica per dare in coscienza il loro assenso a quegli uomini e a quelle liste che con l'evidenza delle prove e dei fatti hanno sempre strenuamente difesi i legittimi interessi della Categoria sia nelle amministrazioni pubbliche che nel Parlamento, ove la maggioranza governativa non solo ha nezzati i postulati umani e sociali della massa dei Pensionati ma col provvedimento di recente adottato in sede ministeriale li ha ancora di più depauperati attingendo dalla Previdenza sociale la bazzecola di 40 miliardi.

Prima di sciogliersi l'imponente Assemblea con lo s'ancio giovanile dell'animo popolare aderiva alle brevi parole del collega pensionato Malolani rievocanti la fausta ricorrenza della liberazione d'Imola dal giogo nazifascista e così pure all'invio di un solenne saluto agli operai spagnoli che in un moto imponente di protesta con l'arma democratica dello sciopero nelle fabbriche, hanno in questi giorni dimostrato la loro insofferenza per l'oppressione e lo sfruttamento del regime franchista.

### Ringraziamento

Visani Maria in Folli intende esternare i propri ringraziamenti all'ostetrica signora Ricci Dinora per le amorevoli cure prestate per la nascita della primogenita Bruna mediante l'applicazione del metodo psico-profilattico del parto indolore.

### Ringraziamento

Peppi Giovanni e famiglia sentitamente ringraziano il chiarissimo Prof. Pelà il dott. Croci, che con la loro valente scienza e sollecitudine riuscirono a strapparli alla morte quando ormai si era perduta ogni speranza. Ringraziamo pure tutto il personale per le premure cure nonché il dottor Bertuzzi che tanta premura gli ha usate.

### I COMIZI ELETTORALI NEL COMUNE DI IMOLA

Venerdì 20 aprile c.a. alle ore 20,30 a Ponticelli avrà luogo un pubblico comizio.

Sabato 21 aprile c.a. a Casola Canina - nella Sala dell'ex Casa del Popolo - parlerà il compagno ALFREDO GIOVANNARDI, Segretario della C.D.L. e membro dell'esecutivo federale.

dal suoi esponenti. Perché in realtà sono anni ed anni che esistono queste «piaghe»; sono anni ed anni che la FIOM denuncia. Sono altrettanti anni però che, coloro che oggi fanno tanto schiamazzo, quasi avessero scoperto l'America od inventato la Radio, ci andavano tacchiando di sabotori, di agitatori, di falsi e di altre simili definizioni. E' comunque tuttora valido il vecchio adagio «meglio tardi che mai». Evidentemente però non a caso è stato scelto questo momento, ormai prossimo alle elezioni amministrative. Infatti appare quanto mai probabile che con questa manovra si tenda a raggiungere un determinato obiettivo politico; tesi avallata dal fatto che intorno a questo episodio si è messo in moto tutto l'apparato della Democrazia Cristiana locale con in aggiunta il Commissario di Pubblica Sicurezza. E, chi avrà avuto occasione di trovarsi nei pressi dello stabilimento negli ultimi giorni della settimana scorsa, men-

### L'Assemblea ordinaria dell'E. S. T. I.

I Signori Soci sono convocati in assemblea ordinaria in la convocazione presso la sede del Circolo Auto Moto Club di Imola, Via Apia, 39 (c. c.) per le ore 21 del 30 aprile 1956, e in difetto della maggioranza voluta dallo statuto sociale, in 2.a convocazione per l'8 maggio 1956 alla stessa ora nel medesimo luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

- Ordine del Giorno
- 1) Lettura ed approvazione delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al bilancio consuntivo al 31-12-1955;
- 2) Lettura ed approvazione del bilancio;
- 3) Rinnovo cariche sociali;
- 4) Varie ed eventuali.

### Assemblea dell'AISA

Mercoledì 25 corr., in una sala (g.c.) della Residenza comunale, alle ore 18, avrà luogo l'Assemblea ordinaria dell'Assemblea per Imola storico-artistica, col seguente o.d.g.:  
Concorso di pittura «Valletta del Santoro».  
Rendiconto morale e finanziario 1955.  
Elezioni del nuovo Consiglio direttivo.  
Nomina dei Revisori dei conti.  
Nomina di soci effettivi.  
Trascorsa mezz'ora dalla convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

## Con un discorso dell'on. Marangone il P. S. I. ha aperto la campagna elettorale

Di fronte a una grande assemblea di popolo l'Unione Comunale Imolese del Partito Socialista Italiano ha aperto domenica mattina a Imola sotto il centro cittadino la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 27 maggio c. a.

Il compagno prof. Silvio Alvisi nel presentare l'oratore ha sintetizzato i punti cardini dell'azione che si prefiggono i socialisti nell'ambito dell'amministrazione comunale, per fare della medesima un Ente autonomo come vuole la Costituzione Repubblicana e quindi eliminare ogni forma di ingerenza da parte degli organi di Governo per un concreto sviluppo delle amministrazioni e degli Enti locali tutti.

E' stata quindi data la parola all'oratore ufficiale on. Vittorio Marangone che ha fatto una approfondita analisi del momento politico nazionale ed internazionale dimostrando come il P.S.I. sia determinante per imporre al Paese una svolta favorevole al rinnovamento della politica conservatrice propugnata da Scelba col concorso attivo di Saragat e dai loro amici.

L'oratore ha sottolineato la importanza del voto del 27 maggio affermando che non solo da quella consultazione elettorale dipende il rinnovamento delle Amministrazioni comunali e provinciali ma che dal responso delle urne si avrà una indicazione politica precisa di cui i Partiti di centro e di destra dovranno tenere conto per uscire dall'immobilismo, dalla continuazione della guerra fredda e dalla rissa ideologica.

L'on. Marangone facendo un quadro delle importanti rivendicazioni democratiche che sono state portate in avanti nel Paese e della nuova situazione politica mondiale di coesistenza e di pace, ha collocato nel loro giusto posto i Partiti a seconda di come questi hanno contribuito alla formazione di taluni principi.

E' stato innanzitutto merito del P.S.I. - ha detto l'oratore - un uomo come Bronchi ispirato da sentimenti elevati e progressivi risiede alla massima carica dello Stato.

Quindi passando in rassegna le conquiste come le elezioni per la Corte Costituzionale, la distensione che si è affermata, ha giustamente ricordato come l'azione del Socialista sia stata conseguente e decisiva e di converso come i partiti governativi abbiano posto una tenace opposizione ad essi.

«I Socialisti - ha affermato l'oratore - fedeli alla loro tradizione mai rinunceranno a lottare per l'attuazione della Costituzione, per le riforme di struttura per la pace e la democrazia nel

Paese». Nelle Amministrazioni comunali e provinciali i Socialisti continuano nello spirito della loro tradizione porteranno in avanti una politica tesa ad applicare i principi di maggior giustizia.

L'on. Marangone ha quindi concluso invitando gli elettori a dare il loro voto al P.S.I. perché dalle elezioni possa trarre sempre maggior forza, per realizzare nel Paese l'apertura a sinistra, quella nuova politica che è nelle aspirazioni degli italiani.

A. B.

## Brevi di cronaca

### GRAVI INCIDENTI

Sabato pomeriggio, al crocevia fra viale Amendola e viale Marconi si è verificato un grave incidente stradale. Un'auto tipo 1100 familiare targata BO 65615 pilotata dal signor Carlo Vincenzi, di anni 28, residente a Bologna e con a bordo altre tre persone mentre proveniva da Imola diretta verso Bologna andava a cozzare violentemente contro un autocarro con rimorchio, targato VI 24973 pilotato dal cinquantenne Antonio Ferraro da Bassano, che stava per svoltare in viale Marconi.

Mentre i passeggeri dell'automezzo pesante sono rimasti incolumi quelli della macchina, che nell'urto si completamente sfasciata, sono rimasti tutti feriti.

Poche ore dopo nello stesso punto rimaneva gravemente ferito, sempre in un incidente stradale, il 24enne Roberto Minardi da Faenza il quale, ricoverato nel nostro Ospedale Civile per la frattura della base cranica, verso le ore 3 di domenica mattina vi decedeva senza avere ripreso conoscenza.

di sera alle ore 22 circa il 21enne Silvano Marchetti.

Il Marchetti, che è garzone di un commerciante in pellami della nostra città e precisamente del signor Gino Petroncini, appena rincasato nella sua stanza posta nel villino del suo principale in via Croce Coperta 19 stava andando a letto quando nella stanza irrompevano due persone mascherate che lo agredivano e lo imbavagliavano, immobilizzandolo poi con la cinghia dei calzoni.

Gli aggressori poi, trovato il portafogli, si limitavano, trascurando il danaro, a prendere la patente d'auto del Marchetti.

Appena difeguiti gli aggressori il Marchetti riusciva, battendo i piedi sul pavimento, a richiamare l'attenzione degli abitanti del piano superiore che accorrevano liberandolo da funi e barche.

Sul luogo della misteriosa aggressione si è recato il commissario Massagrande per le indagini del caso.

Una nobile iniziativa  
Sabato 7 c.m., le alunne della 5.a classe elementare si sono recate alla locale Casa di Riposo a rendere visita ad un reparto dell'Infermeria donne, recando dolci e tinte.

## L'I.N.P.S. ai pensionati

Come è noto, il pagamento a carico dell'I.N.P.S. delle pensioni di reversibilità e delle pensioni i cui titolari hanno carico familiare e riscuotono a mezzo delega è subordinato alla presentazione agli Uffici pagatari, una volta all'anno, dei seguenti certificati anagrafici:

- a) titolari di pensione a carico familiare.
- certificato di esistenza in vita dei figli minori (di età inferiore ai 18 anni) e dei figli invalidi, a carico;
- certificato di stato nubile delle figlie a carico di età dai 14 ai 18 anni.
- b) titolari di pensione che hanno delegato altra persona alla riscossione delle rate.
- certificato di esistenza in

vita del titolare.

- c) titolari di pensioni «superstiti».
- certificato vedovile del coniuge superstite;
- certificato di esistenza in vita dei figli minori e dei figli invalidi, a carico;
- certificato di stato nubile delle figlie a carico di età dai 14 ai 18 anni.
- A partire dal corrente anno la presentazione annuale dei certificati suddetti dovrà essere effettuata nei mesi sottoelencati all'atto della riscossione della rata in scadenza nei mesi stessi:
- mese di giugno: per le pensioni delle categorie Io e So e per le rendite di categoria Vo-bis a pagamento semestrale;
- mese di luglio: per le pensioni delle categorie Vo, Vi, Vt, Fr, Vm, Vsm, Im, Ism, Fm, Fsm, Adria, Liovd, Trieste, Vd, Id, If, Pf, Vh, Ih, Fh, Vc, Ic, Fc, Vg, Ig, Fg, Zi e per le rendite delle categorie Vo-bis e Io-bis a pagamento bimestrale;
- mese di agosto: per le rendite di categoria Vo-bis e Io-bis a pagamento quadrimestrale.

I titolari delle rendite delle categorie Vo-bis e Io-bis a pagamento annuale diretto da parte dell'I.N.P.S. a mezzo assegno di c/c postale i quali abbiano delegato altra persona alla riscossione, dovranno inoltrare alla competente Sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale il certificato di esistenza in vita

Prima di sciogliersi l'imponente Assemblea con lo s'ancio giovanile dell'animo popolare aderiva alle brevi parole del collega pensionato Malolani rievocanti la fausta ricorrenza della liberazione d'Imola dal giogo nazifascista e così pure all'invio di un solenne saluto agli operai spagnoli che in un moto imponente di protesta con l'arma democratica dello sciopero nelle fabbriche, hanno in questi giorni dimostrato la loro insofferenza per l'oppressione e lo sfruttamento del regime franchista.

### Ringraziamento

Visani Maria in Folli intende esternare i propri ringraziamenti all'ostetrica signora Ricci Dinora per le amorevoli cure prestate per la nascita della primogenita Bruna mediante l'applicazione del metodo psico-profilattico del parto indolore.

### Ringraziamento

Peppi Giovanni e famiglia sentitamente ringraziano il chiarissimo Prof. Pelà il dott. Croci, che con la loro valente scienza e sollecitudine riuscirono a strapparli alla morte quando ormai si era perduta ogni speranza. Ringraziamo pure tutto il personale per le premure cure nonché il dottor Bertuzzi che tanta premura gli ha usate.

## GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente L. 45.785	
Cassani Bruno rinnovando l'abbonamento	200
Tarazzi Nora a ricordo dello zio Antonio Tarazzi offre	1.000
Nino Fantazzini per condoglianze alla famiglia Tarazzi	100
Siamo sempre noi	200
La famiglia Mirri Tommaso di Bologna per condoglianze al compagno Nini Poggolini	500
Totale L. 47.785	

DUE FORTI OPERE TEATRALI RAPPRESENTATE A BOLOGNA

# "Il Crogiuolo," e "Zio Vania," al Festival Nazionale della Prosa

Che qualcuno abbia trovato nel dramma di Arthur Miller, *Il Crogiuolo*, riferimenti più o meno indiretti alla campagna di MacCarthy non è strano, come non sarebbe strano lo si riferisse ad altri avvenimenti e ad altri luoghi, perché *Il Crogiuolo* è il dramma dei puri e dei deboli sopraffatti dai potenti e soffocati reciprocamente dalla loro stessa paura.

In breve la trama. In un villaggio statunitense, nel XVII secolo, si sparge la voce che alcune donne siano streghe, agenti del diavolo assunte per carpire anime a Dio. Poco a poco queste voci divengono follia che pervade tutti, si accusano amici per salvare se stessi, si fanno esorcismi per scacciare il diavolo dal corpo delle streghe, si arriva fino ad istituire un tribunale che, con la fredda voce dei giudici, emette condanne a morte. Ma cosa si nasconde dietro questa pazza collettiva, dietro questa catena di accuse? Odi personali; istinti sessuali repressi o stroncati, interessi più o meno leciti, paura. C'è Abigail che accusa Elisabetta per riavere John, c'è Mary che accusa per salvare la propria vita, c'è chi accusa molti amici per impadronirsi della loro terra. Così Dio ritorna a Salem su un carro lordo del sangue di innocenti e un suo ministro consiglia ai condannati la menzogna per salvare la vita, perché essa è il più bel dono che l'uomo abbia. Ma una fede che sparge sangue per vivere, morirà soffocata nel sangue che ha fatto versare.

Così John Proctor non mentirà, perché senza che il suo sia il sacrificio di un santo, servirà per risvegliare gli uomini che già cominciavano a dubitare della giustizia e la conclusione; pur con la morte del puro, lascerà una speranza di pace e giustizia al piccolo villaggio di Salem. E a tutta l'umanità.

Luchino Visconti, cui dobbiamo il piacere di vedere tanti ottimi spettacoli, ha curato l'edizione di questo dramma, uno dei più interessanti del dopoguerra. La sua regia, particolarmente tesa a far risaltare in forma sciolta e realistica il dramma dei singoli personaggi, è stata condotta su una linea scura da ricercatezza, con una ottima creazione di ambiente e di caratteri. Senza eccessi lirici o retorici, anche se il testo presentava questi pericoli, ha raggiunto momenti di efficace e poetico realismo, come l'inizio del secondo atto e tutto il quarto.

Molto bravi gli interpreti da Gianni Santuccio a Lilla Brianone, da Camillo Pilotto a Paola Borboni, dalla efficace Edda Albertini al bravissimo Carlo D'Angelo, al tormentato Mario Feliciani. Dello stesso Visconti erano i costumi e le belle scene, in particolare quella del secondo atto.

C'è sempre in Cecov, anche quando strappa la risata, qualcosa che lascia una melanconica tristezza nell'animo dello spettatore, una sorta di compassione per quei suoi miseri personaggi, così avvinti alla loro insipida e arrendevole vita di poveri borghesi, senza la forza di risalire con un colpo di tallone dal profondo in cui stanno lentamente cadendo.

Teatro dei deboli, dei falliti, dei rassegnati alla loro sorte di vinti dalla propria incapacità di lottare o dalla inconsistenza della propria lotta e dalla inutilità della



Ecco due giovani attrici di Teatro, la concittadina Laura Giordano e Giuliana Lojodice che hanno lavorato nel "Crogiuolo" di Miller sotto la direzione di Luchino Visconti. La Giordano ha iniziato la sua carriera nel Teatro Sperimentale della nostra città.

propria rivolta, come quella di Vanja risoltasi in due spari diretti all'aria.

Certamente Cecov doveva conoscere bene quella classe borghese che già sentiva in sé la mancanza di forza per sopravvivere e non aveva il coraggio di trovare questa forza fuori dal proprio affogante mondo.

Questo lo spirito del grande autore russo che la regia di Luchino Visconti e la recitazione dei bravi attori hanno fatto rivivere in uno dei più interessanti spettacoli di questo Festival.

Abbiamo trovato il vero Cecov nel tono dimesso e nella triste commovente di Vanja, interpretato dal bravissimo ed intelligente Paolo Stoppa (non ci meravigliammo se il referendum tra gli spettatori lo scegliesse come il miglior attore presente al Festival); nella rinunciata rassegnazione di Rina Morelli; nella sobrietà di Astrov (Marcello Mastroianni), nella mancanza di coraggio di Elena (Eleonora Rossi Drago), nella goffaggine del professore (Mario Pisu).

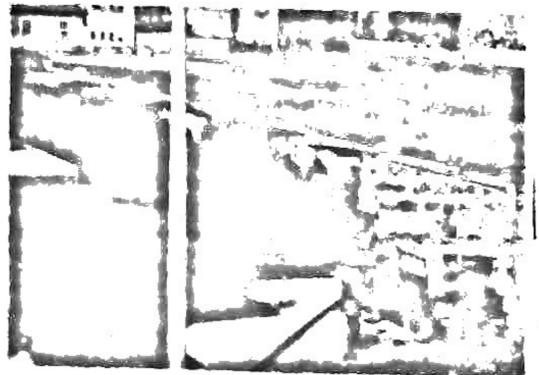
E l'abbiamo trovata in quelle scene piene di tante piccole cose che sono le uniche ancora alle quali palano avvinghiarsi quei poveri personaggi.

Luchino Visconti ci ha dato ancora una volta l'esempio della sua intelligenza e, in particolare, della sua preparazione su Cecov. Le scene erano di Piero Tosi.

## Il "tempo nuovo," della cultura socialista

(Continuaz. dalla 3.a pag.) stremamente validi sono «Le lettere delle case chiuse», per la coraggiosa denuncia di un barbaro sistema di sfruttamento materiale e morale di un gran numero di donne disperate, «I Kikuju», «Bongiorno, Cina», «Ascolta, Mister Bibbo» e «I corvi scherzano a Varsavia». Per quelle a carattere biografico (tra cui spiccano per la profondità dell'indagine e l'importanza del tema l'opera di P. Nenni «Taccuino 1942» e «Contro il fascismo» di G. Matteotti) mi sembra di non ravvisare in esse quelle caratteristiche proprie della collana «Il Gallo» e di doverle assegnare all'altra collana «Saggi e documentazioni» con il relativo approfondimento che le deve contraddistinguere (mi riferisco a «Vita del carcere di A. Gramsci» e «Bruno Buozzi»). Resta da discutere sulla validità (che io sarei tentato a negare) di pubblicazioni qua-

## L'ULTIMO SFRATTO



Nel giorno scorso è stata sfrattata la Casa del Popolo "Nino Cerantoni", in via Delle Grazie a Bologna. E' questo uno di quei tanti provvedimenti in cui eccelle il governo Scelba-Saragat e che tanta impopolarità creano a questi due seguaci della crociata antisocialista. Nella foto: la polizia incaricata dell'operazione «di recupero».

A IMOLA

## Celebrato l'XI anniversario della Liberazione

Con una semplice, ma austera cerimonia, la sera di sabato scorso si è celebrato lo anniversario della liberazione di Imola. Nel centro cittadino, ove la folla era convenuta numerosa, il Sindaco Verbaldo Vespignani con commosse parole ha rievocato la liberazione e coloro che per essa si immolarono affinché la città di Imola e l'Italia intera più non avesse a conoscere l'oppressione dello straniero e del fascismo.

## Con la primavera la Calzoleria Cooperativa Bolognese

Con sede unica in  
Via Indipendenza 71 h  
Telefono 21.442

Presenta a prezzi di assoluta concorrenza un vasto assortimento di calzature per UOMO, DONNA, BAMBINO

Mocassino tubolare flessibilissimo per uomo  
Mocassino tubolare flessibilissimo per donna  
Calzature in tutte le tinte e pellami

Enalisti! Sportivi! Prima di fare i vostri acquisti visitate le nostre vetrine!

## LA DITTA Alberto Golinelli

Via Emilia n. 40 - Tel. 3499 - IMOLA

Onde potersi dedicare con più impegno nel campo

## RADIO-TELEVISIONE

cessa il commercio dei lampadari ed affini, ponendo in vendita detti articoli a partire dal 14 aprile p. v.; fino ad esaurimento totale, a prezzi veramente incredibili!!!

Affrettatevi; i primi avranno più possibilità di scelta

## Cooperativa di Consumo del Popolo S. Giovanni Persiceto

Amministrazione Tel. 82.216

n. 10 SPACCI } n. 6 Alimentari  
per la vostra casa. - Facilitazioni } « 3 Macelleria  
di pagamento. } « 1 Latteria

Magazzino Generale

Presso i nostri spacci le qualità e i prezzi migliori  
**VISITATECI!!!**

## Mobilificio Artigiano

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.  
Esposizione: Maggiore, 29 Int. - Negozio: Governatori, 5 - Telefono 62901 - BOLOGNA

DOTT.

## VITTORIO MILANI

Specialista malattie bocca e denti

IMOLA

Via XX Settembre n. 31  
Telef. 23.17 (a)

RICEVE: martedì, sabato e domenica dalle ore 8,30 alle 12,30; lunedì e giovedì dalle ore 17,30 alle 20; mercoledì dalle 14 alle 17.

Prof.

## MICHELE ANZALONE

Direttore del centro Sanatoriale di MONTECATONE

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Riceve: Martedì - Venerdì - Domenica dalle ore 11,30 alle 13

E per appuntamento tel. n. 2452

Via San Pier Grisologo n. 38 - IMOLA

## Dott. Carlo Pasini

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

IMOLA - Via F. Orsini 28

Riceve: 4 giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

Direttore responsabile CARLO BADINI

Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 3396

tutti i motori hanno bisogno di

## OILCOOP

A. P. C. A.  
Alleanza Provinciale Cooperative Agricole  
BOLOGNA - Via Gallara 34 - Tel. 29-878

## COOPERATIVA MURATORI - MEDICINA

COSTRUZIONI MURARIE ED IN CEMENTO ARMATO - MANUFATTI IN CEMENTO

## UTILI

igea  
tel. 37.35  
Via COSIMO MORELLI n. 4

### Nuovo Negozio

Con modernissimo impianto

Per pulitura a secco e stiratura a vapore

## MAGAZZINO POPOLARE

Successore Cooperativa di Consumo del Popolo  
Bologna - Via Farini 24 - Tel. 21475

Vasto assortimento Tessuti Primavera-Estate per Uomo e Signora

IMPERMEABILI - GIACCHE - CALZONI

Confrontate i nostri prezzi **Visitateci!**

F.lli

## Rossi

Via Stalingrado 103

### TRATTORE - DIESEL - ROSSI

Mod. "R. 2," di HP. 30-35 con ruote posteriori motrici "sempre in presa," a mezzo delle "FRIZIONI LATERALI di STERZO."

Chiedete prove dimostrative gratuite  
BOLOGNA - Via Stalingrado 103 - Tel. 56.920

## Cooperativa di Consumo del Popolo

### Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Amm.ne Tel. 89.529

- n. 5 spacci alimentari
- n. 2 spacci macelleria
- n. 1 bar
- n. 3 forni
- n. 1 magazzino generale